GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — SABATO 30 GENNAIO — NUM. 24

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	135
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15.
Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 30; per l'estero » 35.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3612** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 500 del Codice di commercio;

Udito il Consiglio dei Ministri e il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta dei Nostri Ministri della Marina e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'unito regolamento firmato d'ordine Nostro dai Ministri della Marina e di Grazia e Giustizia e dei Culti, contenente le norme per l'uniforme tenuta del Giornale nautico dei bastimenti mercantili nazionali.

Art. 2. Il suddetto regolamento avrà effetto dal 1º aprile 1886, e da quel giorno cesseranno di aver vigore gli articoli 71 e 72 del regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio, approvato col Regio decreto 27 dicembre 1883, n. 1139, nonchè gli articoli 345 a 361 del regolamento per l'esecuzione del Codice della marina mercantile, approvato col Regio decreto 20 novembre 1879, n. 5166.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1885.

UMBERTO.

B. Brin.

Tajani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Regolamento *per l'uniforme tenuta del Giornale nautico dei bastimenti mercantili nazionali.*

Art. 1. Il Giornale nautico dei bastimenti mercantili nazionali si divide, secondo il disposto dall'articolo 500 del Codice di commercio, nei libri seguenti:

1. Giornale generale e di contabilità;
2. Giornale di navigazione;
3. Giornale di boccaporto, o manuale di bordo;
4. Inventario di bordo.

Art. 2. Il Giornale generale e di contabilità, conforme all'unito modello *A*, sarà scritto esclusivamente dal capitano e da lui firmato.

Su di esso, oltre alla trascrizione dei contratti di arruolamento, si dovranno annotare in ordine di data:

a) gli oggetti componenti il carico in modo sommario;

b) l'entrata e la spesa riguardante la nave;

c) le avarie, il getto, gli altri infortuni e generalmente gli avvenimenti importanti della navigazione e le deliberazioni prese durante il viaggio;

d) Gli acconti dati ai marinari sui loro salarii all'atto dell'arruolamento e durante il viaggio;

e) I conti del salarii dovuti ai marinari disertati, deceduti o assenti dal bordo per altra causa;

f) Le nascite e le morti avvenute a bordo in conformità agli atti prescritti dal Codice civile;

g) I testamenti ricevuti sul mare e gli effetti e valori lasciati dalle persone decedute.

h) I reati marittimi o comuni e i mancamenti commessi dalle persone dell'equipaggio e dai passeggieri;

i) Le punizioni inflitte dal capitano, in virtù del potere disciplinare;

k) le azioni meritorie compiute dalle persone dell'equipaggio e dai passeggieri;

l) Le malattie e le ferite toccate alle persone dell'equipaggio ed ai passeggieri;

m) La vendita e la distruzione fatta per ragioni igieniche degli effetti delle persone dell'equipaggio e dei passeggieri deceduti;

n) Le riduzioni che per forza maggiore si fossero fatte nelle porzioni viveri dovute all'equipaggio ed ai passeggieri;

o) i prestiti a cambio marittimo, il pegno o la vendita delle cose caricate;

p) le cause che hanno prodotto variazioni all'inventario di bordo;

q) tutto ciò, infine, che concerne l'ufficio del capitano, che riguarda l'interesse dei proprietarii, degli armatori e dei caricatori, e che può dar luogo a rendimento di conti od a domanda giudiziale, salve le annotazioni particolari da farsi negli altri libri.

Nelle prime pagine del detto Giornale saranno stampati gli articoli del Codice di commercio e della marina mercantile che riguardano la tenuta in genere del Giornale nautico, nonchè il presente regolamento.

Art. 3. Il Giornale di navigazione pei bastimenti che imprendono viaggi di gran cabotaggio e di lungo corso sarà conforme all'unito modello *B*, e su di esso si dovranno annotare alla fine di ogni guardia:

a) la rotta seguita;

b) il cammino percorso;

c) la direzione e forza del vento;

d) la deriva;

e) la variazione e deviazione della bussola;

f) le correnti;

g) la rotta e la distanza corrette;

h) lo stato del cielo e del mare;

i) le principali manovre eseguite;

k) le scoperte fatte;

l) le osservazioni astronomiche ed il risultato di esse;

m) il punto stimato, rilevato ed osservato.

Il Giornale di navigazione pei bastimenti che fanno viaggi nel Mediterraneo sarà conforme all'unito modello *C*, e su di esso si dovranno annotare:

a) la rotta seguita;

b) il cammino percorso;

c) le manovre eseguite e gli avvenimenti più importanti del viaggio.

Art. 4. Il Giornale di navigazione è scritto e firmato dal capitano per le guardie da lui personalmente fatte, e per ogni altra annotazione che stimasse necessaria o conveniente: è scritto e firmato dal secondo di bordo, se vi è, per la propria guardia, col visto del capitano; è scritto e firmato dal capitano per le guardie fatte da altri ufficiali o sotto ufficiali di bordo.

Però sui bastimenti i quali, oltre al secondo di bordo, avessero altri ufficiali col grado di capitano, questi pure potranno scrivere e firmare il Giornale di navigazione per le guardie rispettivamente fatte, ed il capitano di bordo vi apporrà il suo visto.

Art. 5. Il Giornale di boccaporto, o manuale di bordo, sarà conforme all'unito modello *D*, e su di esso si dovrà annotare:

a) il luogo e la data dell'imbarco delle merci;

b) le marche ed i numeri segnati esteriormente su ciascun collo:

c) la quantità e specie dei colli;

d) la natura, qualità e quantità delle merci;

e) il nome e cognome del caricatore, o dei caricatori;

f) il luogo di destinazione;

g) il nome e cognome del destinatario, o dei destinatarii;

h) il luogo e la data dello sbarco e consegna delle merci, e quant'altro concerne il carico.

Terminato il caricamento e lo scaricamento delle merci, sarà chiusa l'operazione nel Giornale di boccaporto, apponendovi, immediatamente dopo l'ultima partita, la data e le firme del secondo di bordo, se vi è, e del capitano del bastimento.

Art. 6. L'inventario di bordo pei bastimenti che navigano al lungo corso, al gran cabotaggio e nel Mediterraneo sarà conforme agli annessi modelli *E* (piroscafi), *F* (bastimenti a vela). Esso conterrà l'indicazione stampata degli oggetti di corredo ed attrezzi fissi e di rispetto prescritti nelle leggi marittime per le dette specie di viaggi, secondo che si tratti di navi a vela od a vapore, e conterrà inoltre l'indicazione scritta delle quantità degli oggetti stessi e degli altri che si trovano realmente a bordo della nave.

L'inventario di bordo pei bastimenti di 50 e più tonnellate che navigano nei limiti del piccolo traffico consterà di una nota indicante tutti gli oggetti esistenti a bordo pel servizio del bastimento.

L'inventario deve essere sottoscritto dal capitano e vidimato dall'ufficiale o dai periti incaricati della visita delle navi, secondo le disposizioni dell'art. 78 del Codice per la marina mercantile.

Art. 7. Le variazioni dell'inventario di bordo devono essere annotate su di esso e giustificate sommariamente col semplice riferimento alle annotazioni esistenti nel Giornale generale e di contabilità.

Nelle visite successive fatte alla nave secondo le disposizioni delle leggi marittime, l'ufficiale o i periti devono accertare col loro « visto » la regolarità dell'inventario e delle variazioni suddette.

Prima di partire da un porto, ove il capitano abbia fatta relazione di sinistri precedentemente sofferti con perdita o deterioramento di oggetti descritti nell'inventario, il capitano deve far constare in esso col « visto » dell'autorità marittima nello Stato, o consolare all'estero, di avere surrogato con altri gli oggetti perduti o danneggiati, dei quali dev'essere provveduta la nave.

Per le navi, che, secondo le leggi suddette, non sono sottoposte a visita, la visita per la verificazione dell'inventario deve essere fatta ogni due anni.

Art. 8. I bastimenti spediti per viaggi di lungo corso o di gran cabotaggio sono obbligati a tenere il Giornale di navigazione, modello *B*, dal giorno della partenza fino a quello del ritorno, ancorchè l'una o l'altro avvenga in un porto del Mediterraneo. Egual metodo sarà seguito in riguardo all'inventario di bordo, modelli *E F*, pei bastimenti che navigano al lungo corso, al gran cabotaggio e nel Mediterraneo, ancorchè l'arrivo ed il ritorno avvengano in un porto situato nei limiti del piccolo traffico.

Art. 9. I libri suddetti dovranno essere tenuti con diligenza e precisione, per ordine di data, di seguito, senza alcuno spazio in bianco, senza interlinee e senza trasporti in margine. Non vi si potranno fare abrasioni, ed, ove fosse necessaria qualche cancellazione, questa dovrà eseguirsi in modo che le parole cancellate siano tuttavia leggibili.

Gli spazi vuoti saranno riempiti con linea a penna.

Art. 10. Ciascuno dei libri, ond'è formato il Giornale nautico, dovrà constare di fogli collegati a forma di registro di dimensione eguale ai modelli suddetti, cioè di cent. 31×22 1[2 e proporzionato alla probabile durata del viaggio che il bastimento sta per intraprendere.

L'autorità marittima nello Stato, ed, occorrendo, quella consolare all'estero, alla quale il capitano del bastimento dovrà presentarli, li esamina e trovandoli in regola, li numera, firma e bolla col sigillo d'ufficio al sommo di ogni pagina, notando nella prima di essi il numero totale delle pagine ond'è formato il tipo e nome del bastimento, il compartimento marittimo dov'è inscritto, il numero di matricola, il nome del capitano e la data della emissione.

Art. 11. Ciascuna parte del Giornale nautico può servire per più viaggi, se siavi ancora spazio bastevole, a giudizio dell'autorità marittima o consolare che vi fa l'opportuna annotazione.

Art. 12. Quando per una causa qualunque il bastimento cessasse di esistere o dismettesse la bandiera per vendita a stranieri o per passaggio nel registro dei galleggianti, le autorità marittime nello Stato, o consolari all'estero, ritireranno il Giornale nautico e lo trasmetteranno al capo luogo del compartimento marittimo d'inscrizione del bastimento per esservi custodito.

Altrettanto si farà quando il giornale sia intieramente finito, o sia reso inservibile.

Art. 13. Se taluno dei libri onde si compone il Giornale nautico sia finito in corso di navigazione, o siasi perduto o distrutto per una qualunque accidentalità, il capitano dovrà formarne uno provvisorio, nel quale indicherà anzitutto le ragioni del fatto.

Il Giornale nautico provvisorio, o la parte di esso che fu surrogata a quella esaurita, perduta o distrutta, sarà duratura fino al primo porto d'approdo, dove il capitano farà la sua dichiarazione all'ufficio di porto nello Stato o al Regio ufficio consolare all'estero.

Art. 14. L'ufficiale di porto o il R. ufficiale consolare, faranno constare della dichiarazione del capitano con processo verbale firmato dal capitano medesimo, da due testimoni e dall'ufficiale ricevente.

I suddetti ufficiali esamineranno inoltre se le ragioni della perdita o della distruzione del Giornale nautico regolare addotte dal capitano, siano pienamente giustificate, e dove abbiano prove o sufficienti indizi, che la perdita o distruzione sia avvenuta per colpa o dolo, procederanno secondo le norme fissate nel titolo IV del regolamento per l'esecuzione del Codice della marina mercantile.

Art. 15. Se la dichiarazione, di cui all'art. precedente, è fatta nello Stato, l'ufficiale di porto che la riceve, ritira il Giornale nautico provvisorio, e se il bastimento debba proseguire il viaggio, obbliga il capitano a provvedersi d'altro Giornale regolare su cui lo stesso capitano trascriverà integralmente quanto avrà scritto nel detto Giornale provvisorio.

La trascrizione è certificata conforme dal capo dell'ufficio di porto.

Se poi la dichiarazione è ricevuta da un ufficiale consolare all'estero, egli si regola nel modo sopraddetto, qualora il suo ufficio sia fornito di Giornali in bianco.

In caso diverso l'ufficiale consolare numera, firma e bolla col sigillo d'ufficio al sommo di ogni pagina il Giornale provvisorio, ingiungendo al capitano di provvedersi di un Giornale regolare al primo porto di approdo nello Stato, od anche prima in un porto estero, qualora ciò sia possibile di eseguire.

Art. 16. Il « visto » prescritto dall'articolo 115 del Codice per la marina mercantile dev'essere apposto dalle autorità marittime e consolari, ad ogni arrivo di bastimenti, sul Giornale generale di contabilità, su quello di navigazione e sul Giornale di boccaporto, o Manuale di bordo.

Art. 17. Qualora nel compiere le formalità prescritte dall'articolo 115 del Codice suddetto le autorità marittime o consolari avvertissero che in una parte qualunque del Giornale nautico siano state fatte false dichiarazioni, sostituzione di fogli, ovvero abrasioni, od altre sostanziali alterazioni, lo sequestreranno, compilando analogo processo verbale, che, unitamente al Giornale sequestrato sarà trasmesso alla Procura del Re competente, secondo le forme prescritte dal regolamento per l'esecuzione del Codice della marina mercantile.

Art. 18. Entro tre mesi dall'attuazione del presente regolamento, tutte le navi soggette alle disposizioni del medesimo dovranno provvedersi del Giornale nautico, secondo il modello stabilito.

Per quelle che si trovassero in navigazione quest'obbligo decorrerà dal giorno del loro ritorno in un porto dello Stato.

Visto d'ordine di S. M.
B. BRIN.
D. TAJANI.

(Al decreto sono annessi 5 moduli A, B, C, E, F.)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

La Banca Nazionale Toscana ha conferito la propria rappresentanza pel cambio dei suoi biglietti nella provincia di Mantova alla Banca Mutua Popolare di Mantova, e nelle provincie di Alessandria, Cuneo e Pavia alla Banca Popolare di Alessandria, la quale la eserciterà, nelle provincie di Cuneo e Pavia, per mezzo delle due figliali che essa ha in Fossano ed in Mortara.

Conseguentemente, a termini dell'articolo 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti proprii degli Istituti di emissione, i biglietti della Banca Nazionale Toscana, dal giorno in cui funzioneranno le dette rappresentanze, e previo l'adempimento del disposto dell'art. 49 del Regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1875, numero 2372 (serie 2ª), saranno accettati in pagamento dalle pubbliche Casse e dai privati nelle provincie di Mantova, Alessandria, Cuneo e Pavia.

Roma, addì 30 gennaio 1886.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Segretariato Generale

Avviso di concorso ad un posto di vicesegretario di 3ª classe.

È aperto il concorso ad un posto di vicesegretario di 3ª classe (con lo stipendio di lire 1500) nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie:

Lettere italiane;
Storia e geografia;
Lingua francese;
Lingua inglese o tedesca;
Agraria;
Zoologia;
Botanica;
Chimica agraria.

Le norme e i programmi degli esami, approvati con decreto ministeriale, saranno inviati dietro richiesta.

I concorrenti devono far pervenire le loro domande (in carta bollata da una lira) a questo Ministero (Segretariato generale - Div. I) non più tardi del 30 giugno 1886, corredandole dei documenti indicati qui appresso:

1. Atto di nascita dal quale risulti che il concorrente, alla data del 30 giugno 1886, avrà compiuto il diciottesimo anno di età e non oltrepassato il trentesimo;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di avere adempiuto quanto prescrivono le leggi sulla leva militare;
4. Certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° giugno 1886, rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;
5. Certificato d'immunità penale, di data non anteriore al 1° giugno 1886, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;
6. Certificato d'aver compiuto, con approvazione, un regolare corso di studi in una Università o in una Scuola o Istituto superiore governativi o riconosciuti dal Governo.

Ogni concorrente, nella domanda d'ammissione al concorso, deve dichiarare su quale lingua straniera (inglese o tedesca), oltre la francese, intende di dare gli esami.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di Agricoltura, industria e Commercio, ed incominceranno alle ore 9 antimeridiane del dì 6 luglio 1886.

Roma, 22 gennaio 1886.

Il Direttore-capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

3

SITUAZIONE al 1° gennaio 1886 dei Debiti pubblici dello

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui si compie l'estinzione di ciascun debito (1)	RENDITA vigente al 1° ottobre 1885
	Gran Libro.		
1	Consolidato 5 per 0[0	—	439,320,912 35
2	Consolidato 3 per 0[0	—	6,405,197 45
			445,726,109 80
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.		
3	Al consolidato 5 per 0[0 - Legge 4 agosto 1861, n. 174	—	92,803 08
4	Id. - Legge 3 settembre 1868, n. 4580	—	263,847 53
5	Id. - Legge 29 giugno 1871, n. 339	—	85,976 52
6	Id. 3 per 0[0 - Legge 4 agosto 1861, n. 174	—	2,808 07
7	Id. - Legge 3 settembre 1868, n. 4580	—	74 92
			445,510 12
	Rendita in nome della Santa Sede.		
8	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.		
9	*Sardegna* 5 per 0[0 - 26 giugno e 22 luglio 1851	1895	2,168,475 »
10	*Sardegna* 4 per 0[0 - 9 luglio 1850	1887	44,000 »
11	*Toscana* 5 per 0[0 - 10 febbraio 1861	1959	2,168,025 »
12	*Lombardia e Venezia* 5 per 0[0 - 14 maggio 1859	1886	296,296 29
13	*Modena* 3 per 0[0 - 3 ottobre 1825	—	13,963 38
14	*Parma* 5 per 0[0 - 15-16 giugno 1827	1895	57,049 84
15	*Roma* 5 per 0[0 - 20 gennaio 1846	1886	148,600 »
16	*Roma* 5 per 0[0 - 10 agosto 1857	1896	3,634,600 »
17	*Roma* 5 per 0[0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864	1907	2,126,775 »
18	*Roma* 5 per 0[0 - 11 aprile 1866	1944	2,102,275 »
19	*Regno d'Italia* 5 per 0[0 - Obbligazioni dell'Asse eccles.° (Emissione 1870)	1911	7,303,950 »
20	*Regno d'Italia* 5 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	201,216 »
21	*Regno d'Italia* 5 e 3 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo	1948	400,860 »
22	*Regno d'Italia* 3 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	1961	3,813,270 »
			24,479,355 51
	Contabilità diverse.		
23	Obbligazioni 3 per 0[0 della ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	239,565 »
24	Id. 5 per 0[0 della ferrovia Genova-Voltri	1906	50,137 50
25	Id. 6 per 0[0 dei canali Cavour	1915	3,032,220 »
26	Id. 5 per 0[0 della ferrovia Udine-Pontebba	1970	1,273,875 »
27	Id. 5 per 0[0 per la prima serie dei lavori del Tevere	1928	506,000 »
28	Id. 5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1881)	1931	206 800 »
29	Id. 5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1882)	1932	207,900 »
30	Assegni diversi modenesi	—	1,420 83

Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° ottobre al 31 dicembre 1885		RENDITA vigente al 1° gennaio 1886	CAPITALE nominale corrispondente alla rendita vigente	OSSERVAZIONI
Aumenti	Diminuzioni			
(a) 2,158,067 05	»	441,478,979 40	8,829,579,588 »	
»	»	6,405,197 45	213,506,581 66	
2,158,067 05	»	(2) 447,884,176 85	93,043,086,169 66	
»	(b) 12 75	92, 790 33	1,855,806 60	
»	»	263,847 53	5,276,950 60	
»	(c) 1,904 49	84,072 03	1,681,440 60	
»	»	(3) 2,808 07	80,469 25	
»	»	(4) 71 92	1,873 »	
»	1,917 24	443,592 88	8,896,540 05	
»	»	3,225,000 »	64,500,000 »	
»	»	2,168,475 »	43,369,500 »	
»	(d) 18,480 »	25,520 »	638,000 »	
»	(e) 2,850 »	2,165,175 »	43,303,500 »	
»	(f) 148,160 45	148,135 84	2,962,716 96	
»	»	13,963 38	465,446 03	
»	»	57,049 84	1,140,996 80	
»	»	148,600 »	2,972,000 »	
»	(g) 124,600 »	3,510,000 »	70,200,000 »	
»	(h) 115 »	2,126,660 »	42,533,200 »	
»	(h) 3,600 »	2,098,675 »	41,973,500 »	
»	(i) 18,760 »	7,285,190 »	145,703,800 »	
»	»	201,216 »	4,024,320 »	
»	(d) 1,805 »	399,055 »	10,886,900 »	
»	»	3,813,270 »	[illegible]7,109,000 »	
»	318,370 45	24,160,985 06	537,282,879 79	
»	(m) 840 »	238,725 »	7,957,500 »	
»	(l) 1,337 50	48,800 »	976,000 »	
»	(m) 37,650 »	2,994,570 »	49,909,500 »	
»	(m) 1,000 »	1,272,875 »	25,457,500 »	
»	(l) 11,500 »	494,500 »	9,890,000 »	
»	(l) 1,150 »	205,650 »	4,113,000 »	
»	(l) 1,100 »	206,800 »	4,136,000 »	
»	»	1,420 83	47,360 93	

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI		EPOCA in cui si compie l'estinzione di ciascun debito	RENDITA vigente al 1° ottobre 1885
31	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane	3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie A)	1953	291,810 »
32		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie B)	1953	99,615 »
33		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie C)	1953	982,080 »
34		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie D[1])	1953	1,402,965 »
35		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie D[2])	1953	1,823,835 »
36		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1856)	1954	167,504 40
37		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1858)	1954	81,711 »
38		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1860)	1954	193,851 »
39		5 per 0[0 della ferrovia centrale toscana (Serie A)	1933	284,325 »
40		5 per 0[0 della ferrovia centrale toscana (Serie B)	1933	835,975 »
41		5 per 0[0 della ferrovia Asciano-Grosseto (Serie C)	1933	820,100 »
42		3 per 0[0 delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954	905,160 »
43	Capitali diversi infruttiferi		—	»
				13,406,849 73

RIASSUNTO.

Gran Libro	445,726,109 80
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	445,510 12
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 »
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	24,479,355 51
Contabilità diverse	13,406,849 73
TOTALE	487,282,825 16

Ragioni degli aumenti e delle

	Aumenti effettivi	Aumenti per trasporti da altre categorie	Aumenti Totale
Gran Libro. *Debito n. 1.*			
(a) — 1. Leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), e 23 luglio 1881, n. 336, 30 giugno 1884, n. 2448 e 28 giugno 1885, n. 3171, nonchè R. decreto 29 ottobre u. s. n. 3577 (Serie 3ª). Rendita creata col godimento dal 1° luglio 1885 per procurare allo Stato il capitale occorrente per le costruzioni ferroviarie a tutto giugno 1885 e per quelle dell'esercizio 1885-86.	2,152,300 »	»	2,152,300 »
2. Legge 8 marzo 1874, n. 1834, (Serie 2ª), e R. decreto 5 novembre 1885, n. 3482, (Serie 3ª). Rendita creata col godimento dal 1° luglio 1885 per conversione di debiti redimibili, con diritto a rate anteriori	3,877 30	»	3,877 30
3. Rendita trascritta al consolidato 5 per cento per unificazione di antichi debiti	»	1,889 75	1,889 75
	2,156,177 30	1,889 75	2,158,067 05

	Diminuzioni effettive	Diminuzioni per trasporti ad altre categorie	Diminuzioni Totale
Rendite da trascrivere nel Gran Libro. *Debiti al n. 3.*			
(b) — Rendita di antichi debiti 5 per 0[0 unificati trascritta al Consolidato 5 per 0[0 (veggasi (a) 3)	»	12 75	12 75
Debito al n. 5.			
(c) — Rendita del consolidato romano trascritto al Consolidato 5 p. 0[0 (veggasi (a) 3).	»	1,877 »	1,904 49
Rendita radiata dai registri del Consolidato Romano perchè iscrittavi duplicatamente	27 49	»	

VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° ottobre al 31 dicembre 1885		RENDITA vigente al 1° gennaio 1886	CAPITALE nominale corrispondente alla rendita vigente	OSSERVAZIONI
Aumenti	Diminuzioni			
»	(l) 1,305 »	290,505 »	9,683,500 »	
»	(l) 450 »	99,165 »	3,305,500 »	
»	(l) 4,410 »	977,670 »	32,589,000 »	
»	(l) 6,285 »	1,396,680 »	46,556,000 »	
»	(l) 8,190 »	1,815,645 »	60,521,500 »	
»	»	167,504 40	5,583,480 »	
»	»	81,711 »	2,723,700 »	
»	»	193,851 »	6,461,700 »	
»	(l) 400 »	283,925 »	5,678,500 »	
»	(l) 1,125 »	834,850 »	16,697,000 »	
»	(m) 1,150 »	818,950 »	16,379,000 »	
»	(m) 4,680 »	900,480 »	300,116,000 »	
»	»	»	133,887 72	
»	82,572 50	13,324,277 23	338,815,628 65	
2,158,067 05	»	447,884,176 85	9,043,086,169 66	
»	1,917 24	443,592 88	8,896,540 05	
»	»	3,225,000 »	64,500,000 »	
»	318,370 45	24,160,985 06	537,282,879 79	
»	82,572 50	13,324,277 23	338,815,628 65	
2,158,067 05	402,860 19	489,038,032 02	9,992,581,218 15	

diminuzioni delle rendite

Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.	*Segue* **Diminuzioni** effettive	per trasporti ad altre categorie	TOTALE
Debiti ai nn. 10 *e* 21. (d) — Rendita di titoli estratti e da rimborsarsi alla pari	20,285 »	»	
Debito al n. 11. (e) — Rendita di titoli estratti e da rimborsarsi alla pari fatta deduzione dei titoli già convertiti in rendita consolidata 5 0/0	2,850 »	»	
Debito al n. 12. (f) — Rendita della XIX^a serie estratta e da rimborsarsi alla pari L. 148,148 15 Rendita di obbligazioni convertite in rendida consolidata 5 0/0 » 12 30	148,160 45	»	318,370 45
Debito al n. 16. (g) — Rendita di titoli acquistati al valore del corso . . . . . L. 124,450 » Rendita di titoli convertiti in rendita consolidata 5 0/0 . . » 150 »	124,600 »	»	
Debiti ai nn. 17 *e* 18. (h) — Rendita di titoli convertiti in rendita consolidata 5 0/0	3,715 »	»	
Debito n. 19. (i) — Rendita delle obbligazioni ricevute in pagamento del prezzo di beni dell'Asse ecclesiastico dal 1° aprile a tutto settembre 1885	18,760 »	»	

	Segue **Diminuzioni**		
	effettive	per trasporti ad altre categorie	TOTALE
Contabilità diverse.			
Debiti ai nn. 24, 27, 28, 29, 31, 32, 33, 34, 35, 39 *e* 40.			
(*l*) — Rendita di obbligazioni estratte o da rimborsarsi alla pari	37,252 50	»	82,572 50
Debiti ai nn. 23, 25, 26, 41 *e* 42.			
(*m*) Rendita di obbligazioni estratte e da rimborsarsi alla pari fatta deduzione dei titoli già convertiti in rendita consolidata 5 0[0	45,320 »	»	
	400,970 44	1,889 75	402,860 19

ANNOTAZIONI.

(1) Pei debiti che si ammortizzano per acquisti al valore del corso non è che approssimativa l'indicazione della totale estinzione.

(2) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Consolidato 5 per 0[0	Consolidato 3 per 0[0
Rendite nominative.	206,665,110 »	4,529,613 »
Rendite al portatore	232,917,285 »	1,858,026 »
Rendite miste	1,834,040 »	15,984 »
Assegni provvisori nominativi.	59,949 70	1,454 24
Assegni provvisori al portatore	2,594 70	120 21
	441,478,979 40	6,405,197 45

(3) La rendita di lire 2808 07, che è compresa fra quelle da trascrivere al Consolidato 3 0[0, è composta di rendita di Debiti al 4 0[0 per lire 1575 97 e di rendita di Debiti al 3 0[0 per lire 1232 10.

A termini dell'art. 4 della legge di unificazione 4 agosto 1861, n. 174, la rendita di lire 1575 97 di Debiti al 4 0[0 può, a piacimento dei possessori dei relativi titoli, essere trascritta tanto al Consolidato 5 0[0 quanto al Consolidato 3 0[0.

(4) La rendita di lire 74 92 appartiene al Debito 20 aprile 1830 - Veneto - al 4 0[0, ed a forma dell'art. 3 della legge di unificazione 3 settembre 1868, n. 4580, può, a piacimento dei possessori dei relativi titoli, venir trascritta tanto al Consolidato 5 0[0 quanto al Consolidato 3 0[0.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Roma, li 14 gennaio 1886.

Il Direttore Capo della Ragioneria
R. BERTOLOTTI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento delle comunicazioni telegrafiche fra la Turchia e la Rumelia orientale.

I telegrammi per questa provincia riprendono corso regolare.

Roma, 28 gennaio 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: num. 714275 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 95 al nome di Bertolini Margherita di Maria, vedova di Russo Pietro e Russo *Rosina-Angelina* e Giuseppe fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della madre loro, tutti eredi indivisi di Russo Pietro domiciliati in Modica (Siracusa), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bertolini Margherita di Maria, vedova di Russo Pietro e Russo *Maria-Angelica-Rosa* e Giuseppe fu Pietro, minori, ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Vienna al *Times* che ha fatto molta impressione nei circoli politici di quella città, l'interpellanza mossa al governo dal conte Giulio Andrassy, nella Camera alta d'Ungheria. Il conte disse che parlava come uno degli autori del trattato di Berlino, e si oppose all'unione personale della Bulgaria e della Rumelia orientale sotto il principe Alessandro, siccome quella che non risolveva, in modo permanente, la questione della Rumelia orientale. Il conte Andrassy aggiunse che era favorevole ad una Bulgaria forte ed indipendente; e non ad una Bulgaria così estesa come quella del trattato di Santo Stefano, ma ad una Bulgaria compatta entro frontiere naturali, ed emancipata da ogni vassallaggio, sia rispetto alla Russia, sia rispetto alla Porta. « Stati vassalli, conchiuse l'oratore, sono un anacronismo ai nostri giorni. »

« Si fanno molte congetture, aggiunge il telegramma, per indovinare quali siano i motivi che possano avere indotto l'ex ministro degli esteri di Austria-Ungheria, ed attaccare la politica del conte Kalnoky. È certo, ad ogni modo, che esso ha accresciuto gli imbarazzi dell'ufficio degli esteri di Vienna, dando un'espressione concreta al vago malcontento che esiste in Ungheria relativamente alla politica del conte Kalnoky, ed è possibile che non lo abbia fatto senza essersi prima assicurato che le sue vedute erano approvate nelle alte sfere. Ma è egualmente probabile che il conte Andrassy abbia semplicemente espresso delle idee che esso aveva in mente durante l'ultima sessione delle Delegazioni, e che si astenne dal manifestare allora per ragioni patriottiche.

« Nelle presenti circostanze la sua perorazione in favore di una forte Bulgaria giunge un po' troppo tardi; e l'unica cosa notevole nel suo discorso è questa che esso indica chiaramente che gli ungheresi cominciano a riconoscere che la Bulgaria non ha bisogno di essere, in avvenire, necessariamente un vassallo della Russia. Hanno messo del tempo per comprendere questo, e nell'ultima guerra hanno rivolto le loro simpatie alla Serbia siccome al presunto campione dell'Austria contro la Russia.

« Per quel che riguarda la posizione del conte Kalnoky, non vi è nessuna probabilità, per il momento, di cambiamento nel ministero degli esteri.

« Il conte Kalnoky ha cercato di seguire una politica di pacifico accordo, a scopi di pace, colla Russia, ed il suo nome è siffattamente identificato con questa politica che, se fosse obbligato a ritirarsi, a Pietroburgo si annetterebbe una grande importanza ad un simile fatto.

« Del resto, i risultati della politica del conte Kalnoky non hanno ancora raggiunto la maturità, e se la pace sarà conservata in Europa è certo che i suoi avversarii dovranno riconoscere che nelle circostanze più difficili esso ha saputo appigliarsi al partito migliore. »

Molti si meravigliano in vedere, scrive l'*Indépendance Belge*, che l'Inghilterra, la quale ha manifestato così apertamente le sue simpatie per la rivoluzione rumeliota, abbia significato in tuono così comminatorio alla Grecia che non doveva imprendere un'azione navale contro la Turchia.

Taluno ha voluto spiegare questa diversità di condotta coi vincoli di parentela che unisce il principe di Bulgaria al genero favorito della regina Vittoria.

Ma fa d'uopo notare che in occasione del Congresso di Berlino fu l'opposizione formale dei rappresentanti della Granbretagna alle disposizioni delle altre potenze, tutte favorevoli all'annessione dell'isola di Creta alla Grecia, che ha fatto tramontare questo progetto.

È evidente che se la questione di una soddisfazione da darsi alle aspirazioni dell'ellenismo si trovasse posta nuovamente dinanzi all'Europa, l'annessione dell'isola di Creta sarebbe la sola soluzione indicata.

Ora, le stesse considerazioni che hanno determinato altre volte la opposizione dell'Inghilterra contro una siffatta soluzione, indurrebbero il governo inglese ad impedire che nascessero delle complicazioni tali da potere avere una conseguenza che è stata sempre giudicata come dannosa agli interessi inglesi.

Il signor Gladstone ha ricevuto da Atene il seguente dispaccio:

« Il popolo di Atene, pieno di ricordanza della vostra persona, ha ogni maggior fiducia nei nobili sentimenti che voi avete sempre espresso per difesa della libertà dei popoli. Laonde noi rimettiamo nelle vostre mani la causa ellenica colla ferma speranza che essa avrà in voi un generoso campione. »

A questo dispaccio il signor Gladstone rispose:

« Sono ad un tempo desideroso della prosperità della razza ellenica e della pace d'Oriente, e considero che l'autorità che si rannoda all'azione delle potenze, la quale azione si è rivelata in diverse epoche, mercè del loro intervento nella formazione del regno di Grecia e negli affari dell'impero ottomano, specialmente nella questione della penisola balcanica, si collega a considerazioni d'ordine generale.

« Spero dunque vivamente che la Grecia si fermerà prima di impegnarsi in un conflitto e di mettersi nelle presenti circostanze in opposizione colle raccomandazioni statele dirette collettivamente dalle potenze. »

Il *Times* approva, senza riserve, l'atteggiamento del sig. Gladstone nella questione greca.

« Rifiutando il suo appoggio ai disegni della Grecia che farebbe divampare l'incendio in tutto l'Oriente, dice il *Times*, il sig. Gladstone non solo ha fatto molto per prevenire i mali che minacciano di avverarsi in questo momento, ma ha altresì reso un servizio all'Inghilterra. Egli ha saputo far rivivere la fede, molto scossa sul continente, nella possibilità di una politica inglese che avesse qualche stabilità. Lo scacco inflitto questa notte al ministero accresce evidentemente l'importanza di questa ultima considerazione. »

Mercoledì alla Camera dei comuni inglesi, sir Michael Hicks Beach, cancelliere dello Scacchiere, annunziò che il governo avrebbe l'indomani presentato un *bill* collo scopo di sopprimere la Lega nazionale e le altre associazioni pericolose che esistono in Irlanda.

Annunziò inoltre che il governo avrebbe chiesto l'urgenza sopra tale proposta, cui si sarebbe fatto succedere un altro progetto di *bill* relativo alla questione fondiaria ed alla estensione della legge per il riscatto delle terre.

Questa dichiarazione fu accolta con applausi dai conservatori e dalle risa dei parnellisti.

Il signor Chamberlain chiese se il ministro d'Inghilterra ad Atene ricevette per istruzione di informare il sig Delyannis che il governo inglese è pronto ad inviare una flotta nelle acque elleniche onde prevenire un attacco navale contro la Turchia.

Il signor Bourke, sottosegretario al Foreign-Office, rispose che il governo non ha mai lasciato supporre una cosa simile.

Il signor Chamberlain chiese poi che il gabinetto desse alla Camera delle informazioni particolareggiate sul colloquio del ministro inglese ad Atene, sir Orazio Humboldt col signor Delyanni.

Alla quale domanda il signor Bourke si rifiutò di rispondere per non essere stato preventivamente avvisato.

Rispondendo ad una domanda del signor Palmer, il signor Bourke disse che il gabinetto spagnuolo non si trova ancora in grado di cominciare i negoziati per il trattato di commercio. La questione forma tuttavia oggetto dell'attenzione del governo.

Quindi la Camera riprese la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Il signor Jesse Collings presentò un emendamento per esprimere il dispiacere che nel discorso del trono non siasi detto verbo dei

soccorsi da arrecare alle classi agricole e che, sopratutto, non vi sieno state annunziate delle misure adatte ad agevolare ai contadini l'ottenimento delle piccole porzioni di terra e di *allotments* in condizioni vantaggiose di fitti e di sicurezza per il godimento.

Il signor Chaplin, cancelliere del ducato di Lancaster, specialmente incaricato degli affari agricoli, combattè in nome del gabinetto l'emendamento Collings, dichiarando che l'adozione di esso sarebbesi considerata come un voto di biasimo.

Il signor Gladstone appoggiò l'emendamento, e dichiarò che la opposizione accettava tutta la responsabilità della adozione del medesimo, esprimendo poi la speranza che esso sarebbe stato votato a grande maggioranza.

Il signor Goschen combattè l'emendamento con estrema energia. Egli disse che una proposta di tanta importanza richiedeva un esame profondo, perchè essa imporrebbe alle autorità locali dei doveri di difficilissima esecuzione. Complimentò poi il signor Chamberlain per avere staccato da un programma illecito una simile questione e di averla posta in un programma autorizzato.

Per quanto lo riguarda, l'oratore disse non essere possibile di convertirsi in tre giorni sopra questioni così importanti, benchè ora il costume sia di fare rapide concessioni.

Tant'è che il primo giorno si è veduta una conversione all'*Home rule*; il secondo giorno una gran maggioranza pronunziarsi in favore della introduzione in Irlanda di certe riforme imitate da quello che si fa in Inghilterra e che ora si era pronti ad autorizzare i municipi a consegnare le terre per darle in affitto e piccole porzioni e ad *allotments*.

Il signor Goschen scongiurò la Camera di non dare false speranze ai contadini con simile legge.

Non si è riusciti in passato battendo una tal via.

Non vi si riuscirà nemmeno in avvenire, a meno che non si proclami la legge obbligatoria.

Il discorso del signor Goschen ebbe frequenti applausi dai conservatori.

Il signor Balfur, presidente del *Local Government Board*, parlando a nome del governo, oppugnò l'asserzione che il discorso del trono non abbia annunziato provvedimenti per le classi agricole. Sulla questione di dare piccoli appezzamenti di terra ai contadini, il governo, così disse l'oratore, intende, nel *bill* relativo all'Amministrazione delle contee, di proporre di facoltizzare le autorità locali a trattare esse una tale faccenda.

Per cui, prima di discutere la questione, si deve aspettare il *bill*.

Il signor Chamberlain criticò la politica del governo e disse di sperare che l'emendamento sarebbe adottato non avendo egli alcuna fiducia nel gabinetto.

Sir Michael Hicks Beach sostenne che scopo dell'emendamento era non già di favorire i contadini ma di rovesciare il governo.

Se il risultato dello scrutinio sarà contrario al governo, disse sir Hicks Beach, questi lo accetterà senza rimpianto, per il motivo che ha assunto il potere con esitanza e che volentieri lo abbandonerà; ma l'adozione dell'emendamento ha un altro obiettivo; quello di distruggere la politica che il governo ha dichiarato di voler seguire in Irlanda.

L'oratore impegnò quei membri della Camera, i quali vogliano il mantenimento dell'unione legislativa, a riflettere alle gravi conseguenze di un simile emendamento vago ed inopportuno.

Anche il marchese di Hartington oppugnò l'emendamento.

La Camera lo adottò con 329 voti contro 250.

Sir Hicks Beach dichiarò che il gabinetto riconosceva l'importanza di tale voto.

Il risultato dello scrutinio fu accolto con entusiasmo dai parnellisti 73 dei quali votarono colla maggioranza.

Fra i deputati che votarono colla minoranza vi furono; il marchese di Hartington, sir Henry James, i signori Goschen e Curtney, tutti antichi ministri del gabinetto Gladstone.

La Camera si è poi aggiornata.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 28. — La *Politische Correspondenz* annunzia che domani o posdomani arriveranno le squadre di tutte le potenze nelle acque di Suda (Candia).

Il gabinetto inglese ha già mandato ordini in proposito ed è stato informato che gli altri gabinetti faranno altrettanto

La flotta europea si comporrà di 20 navi.

VICENZA, 28. — Oggi stesso è stata decisa la costituzione di un Comitato promotore, con alla testa Lampertico, presidente del Consiglio provinciale, e Zanella, sindaco di Vicenza, per innalzare un monumento a Sebastiano Tecchio in Vicenza.

VIENNA, 28. — Il ministero del commercio prescrisse di limitare l'osservazione di cinque giorni alle provenienze dal Veneto, mantenendo per le altre provenienze d'Italia la visita medica e la disinfezione dei vapori.

LONDRA, 28. — Lord Salisbury andrà stamane a Osborne.

Il nuovo gabinetto Gladstone comprenderà la maggior parte dei membri dell'antico, specialmente lord Granville.

Lo *Standard* dice che perfino Hartington e Goschen gli accorderanno la loro cooperaziane, perchè Gladstone limiterebbe l'applicazione del programma irlandese. Chamberlain diverrebbe segretario in capo per l'Irlanda.

Un dispaccio al *Times* da Vienna mantiene, malgrado la smentita, che la Grecia ebbe dapprima intenzione di rilasciare lettere di corsa.

BERLINO, 28. — Camera dei deputati. — Si discute la proposta di Achenbach intorno alla questione polacca.

Bismarck dichiara che le promesse reali fatte al momento dell'incorporazione della Polonia sono decadute in seguito alla condotta ed alle incessanti agitazioni dei polacchi, e che fu il pericolo suscitato dai polacchi che lo determinò a cercare e conservare buone relazioni colla Russia.

I polacchi tentano incessantemente e non senza risultati di compromettere le relazioni della Russia colle altre potenze.

Il governo non accorderà mai l'emancipazione della Polonia.

A questo riguardo dico con un antico e forse prossimo collega Gladstone: « *Ibands off* » e non farò le minime concessioni.

Anche nel Kulturkampf la parte dei polacchi è stata assai sospetta. Chi non vuole rispettare e conservare lo Stato non deve domandare nulla allo Stato.

Nel medio-evo furono proscritti individui che negavano di fare parte dello Stato. Le espulsioni non hanno nessun rapporto colle confessioni religiose.

Non potendo accattivarsi i polacchi colla benevolenza, bisogna diminuire gli elementi polacchi ed aumentare gli elementi tedeschi malgrado la risoluzione del Reichstag. Il governo persevera in questa via. Prima di lasciare cadere la patria in pericolo, egli, cancelliere dell'impero, consiglierebbe piuttosto all'imperatore ed ai governi confederati di emanciparsi dalla politica di ostruzione del Reichstag per quanto lo permetta la Costituzione.

Riterrebbe essere un vile il ministro che non arrischiasse tutto per preservare la patria dai pericoli.

La discussione continuerà domani.

POSEN, 28. — Il *Kurger Poznanski* annunzia la nomina di Dinder, prevosto del capitolo di Koenisberg, ad arcivescovo di Posen.

NEW-YORK, 28. — I soldati messicani fecero fuoco contro un distaccamento di soldati degli Stati Uniti che inseguiva degli indiani sul territorio messicano.

Un capitano del distaccamento fu ucciso e parecchi soldati rimasero feriti.

I messicani dichiarano di aver preso per indiani i soldati dell'Unione.

LA CANEA, 29. — Quattro corazzate ed un avviso italiani, sotto il comando del contrammiraglio Martini, sono attesi per domenica prossima.

PIETROBURGO, 29. — Il *Journal de Saint Pétersbourg* smentisce la notizia dei giornali di Vienna e Berlino circa la scoperta di un complotto, il sequestro avvenuto di armi, bombe e stamperia, ed arresti eseguiti

SAN VINCENZO, 28. — Proveniente da Genova e Barcellona è giunto il piroscafo *Nord-America*, già *Stirling Castle*, della linea *La Veloce*; proseguirà per la Plata il 29 corrente.

FIRENZE, 29. — Oggi, alle 2 pomeridiane, è stato riattivato il servizio sulla linea ferroviaria fra Porretta e Firenze.

ATENE, 29. — Ha cagionato qui viva agitazione, ma è assolutamente infondata la notizia sparsasi all'estero che il governo greco, mutando improvvisamente parere, abbia deciso di conformarsi ai voti delle potenze.

Il governo greco, appoggiato dalla pubblica opinione e procedendo d'accordo col Re, nulla ha fatto che indichi un cambiamento nella sua politica.

VIENNA, 29. — Il conte Nigra fu ricevuto ieri dalla imperatrice avanti il ballo di Corte, al quale hanno assistito tutti i membri del corpo diplomatico.

PARIGI, 29. — Il *Temps* ha da Pietroburgo che la missione cosacca in Abissinia, benchè negata da un giornale russo esiste, ma è opera di parecchi slavofili. Il governo non vi entra per nulla. La spedizione è diretta dall'etmanno dei cosacchi Ivanowitch.

SOFIA, 29. — Gli agenti delle grandi potenze ricevettero istruzioni per il passo collettivo da farsi in favore del disarmo. Il solo agente russo attende ancora le sue istruzioni.

PIETROBURGO, 29. — Ieri fu eseguita la sentenza di morte pronunziata dal Consiglio di guerra di Varsavia contro Kunitzky, Bardowsky, Petruszinsky e Oszowski, membri della Società rivoluzionaria: « Il proletariato. »

La condanna a morte del capitano Schmauss è stata commutata in venti anni di lavori forzati.

PARIGI, 29. — La Commissione della Camera, dopo udite le dichiarazioni del governo, ha respinto l'amnistia.

BERLINO, 29. — Camera dei deputati. — Continua la discussione della mozione Achenbach, relativa alla questione po'acca

Stablewschi, polacco, dichiara che i polacchi non pensano punto ad alterare le frontiere della Prussia colla forza, colla violenza, ma altresì non rinunzieranno mai alla speranza dell'emancipazione della Polonia.

Puttkamer, ministro dell'interno, risponde:

« L'emancipazione della Polonia, che è lo scopo delle agitazioni polacche, è soltanto possibile strappandone le provincie alla Prussia, cioè con un'intrapresa di alto tradimento. Il governo non vuol toccare nè la lingua, nè la religione dei polacchi, ma soltanto far cessare un'agitazione pericolosa e mettere una diga al progresso enorme di propaganda polacca nella Posnania, nella Slesia e nella Prussia orientale. »

Bismarck, rispondendo ad un discorso pronunziato ieri da Windthorst, dichiara pure che la ricostituzione del regno di Polonia per la via legale è impossibile. Se il deputato Richter ha detto ieri al Reichstag che egli, cancelliere dell'impero, minaccia un colpo di Stato nel caso in cui il Reichstag respingesse il monopolio per l'acquavite, ha detto cosa falsa. Se il Reichstag respingesse il monopolio, il governo cercherebbe di aumentare il prodotto dei diritti sugli spiriti con disposizione legislativa prussiana. Quanto alla questione del monopolio, egli, cancelliere dell'impero, non pensa menomamente allo scioglimento del Reichstag.

Il presidente legge una mozione dei progressisti, chiedente un esame dettagliato di tutte le proposte del governo, le quali hanno per iscopo di conservare la popolazione tedesca nelle provincie orientali della Prussia.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta.

LONDRA, 29. — I giornali della sera annunziano che la regina accettò le dimissioni del gabinetto Salisbury.

Però fino alle ore 3 pomeridiane Gladstone non era ancora stato chiamato dalla regina.

LONDRA, 28. — Gladstone offrirà il segretariato dell'Irlanda a Chamberlain, che lo ricuserà, insistendo per la nomina di Parnell a tale ufficio. Probabilmente anche questi lo rifiuterà.

DECAZEVILLE, 28. — Sono stati arrestati cinque uomini ed una donna, supposti autori o complici dell'assassinio dell'ingegnere Watrin.

BRUXELLES, 28. — La Società geografica ha ricevuto oggi Brazzà e lo ha nominato suo membro corrispondente.

MADRID, 28. — La regina-reggente firmò i decreti che conferiscono il Toson d'oro al cardinale Jacobini, ed il gran Cordone d'Isabella la Cattolica ai monsignori Mocenni, Galimberti ed Isbert, nonchè altre decorazioni ai minutanti della segreteria di Stato pontificia.

LONDRA, 29. — Corre voce che la regina esiti ad accettare le dimissioni del gabinetto; però sembra certo che Sua Maestà chiamerà Gladstone.

LONDRA, 29. — Il *Times* fa risaltare le difficoltà che incontrerà Gladstone, obbligato a servirsi dell'appoggio di Parnell.

NEW-YORK, 29. — Nello scontro avvenuto sulla frontiera del Messico, un capitano e quattro soldati furono pure uccisi.

WASHINGTON, 29. — Sherman presentò al Senato un progetto di legge, a tenore del quale cesserebbe la coniazione dell'argento.

MADRID, 29. — Il generale Fajardo è morto.

LONDRA, 29. — Il *Daily-News* riferisce la voce che la regina ricusi di accettare le dimissioni di lord Salisbury e che lo abbia chiamato ad Osborne nella speranza che vi rinunzi.

Secondo altre informazioni, se la regina non potrà ottenere che lord Salisbury resti al potere, chiamerà il marchese di Hartington.

Il *Daily-News* dice che, fino a stanotte, la legazione greca non ricevette nessuna conferma della notizia che la Grecia si sia sottoposta alla volontà delle potenze.

Però il *Daily-News* crede che il gabinetto di Atene sia disposto ad aggiornare le sue aspirazioni bellicose, onde non creare imbarazzi a Gladstone e non impegnare la Grecia definitivamente prima che Gladstone abbia avuto tempo di studiare officialmente la situazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 29 gennaio 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

GIOVAGNOLI prega la Camera d'iscrivere nell'ordine del giorno e discutere immediatamente il disegno di legge per l'abolizione delle decime sacramentali, il quale è di grande urgenza, come quello che deve por termine ad un grave sconcio, che si è perfino troppo prolungato.

PRESIDENTE crede che sia intempestiva in questo momento la proposta dell'onorevole Giovagnoli, e lo prega di ripresentarla quando sarà terminata la discussione della perequazione fondiaria.

TAJANI, Ministro di Grazia e Giustizia, non consente nella urgenza di questo disegno di legge, pur ammettendone la importanza. Egli deve studiarlo convenientemente, e per questo ne contrasterà l'immediata discussione.

GIOVAGNOLI si riserva di fare ulteriori proposte.

Discussione del disegno di legge per approvazione di contratti di vendita e di cessione di beni demaniali.

QUARTIERI, segretario, legge il disegno di legge.

CURCIO parla sulla cessione al comune di Pizzo del fabbricato del castello ivi esistente, e prega il Governo di fare in modo che sieno conservate le memorie storiche che ivi sono, relative alla prigionia di Murat: desidera anzi che un ricordo di quegli avvenimenti vi sia posto.

DEPRETIS, presidente del Consiglio, promette di tener conto della raccomandazione fatta dall'onorevole Curcio.

FROLA, relatore, osserva come la Commissione già aveva tenuto conto delle osservazioni stesse.

(Sono approvati i due articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge per approvazione di contratti di permuta di beni demaniali.

QUARTIERI, segretario, legge il disegno di legge.

(È approvato senza discussione).

Discussione del disegno di legge: Acquisto delle ragioni d'acqua spettanti alla Casa Gazzelli di Rossano a destra del Po — Allargamento e sistemazione di un cavo.

QUARTIERI, segretario, legge il disegno di legge.

(È approvato senza discussione).

INDELLI osserva che ieri si fece menzione di un disegno di legge, quello per la costruzione di un edificio ad uso di dogana e di capitaneria nel porto di Bari, e fu deliberato d'inscriverlo nell'ordine del giorno, mentre ora non vi figura.

PRESIDENTE avverte che questa omissione è potuta accadere per inavvertenza; in ogni modo non si sarebbe potuto oggi discutere quel disegno di legge perchè manca il relatore Boselli.

Per altro siccome presto dovrà tenersi un'altra seduta per discutere altri disegni di legge d'urgenza, così tra questi sarà compreso anche quello indicato dall'onorevole Indelli.

INDELLI prende atto di questa dichiarazione del presidente.

Discussione del disegno di legge concernente l'ordinamento dei giurati e di giudizi avanti le Corti d'assise.

TAJANI, Ministro Guardasigilli, accetta che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

QUARTIERI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato con la soppressione dell'ultimo capoverso dell'articolo unico).

Discussione del disegno di legge per proroga del termine per la alienazione dei canoni, censi ed altre simili prestazioni.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

TAJANI, Ministro guardasigilli, dichiara che circostanze eccezionali hanno reso necessaria questa proroga che sarà probabilmente l'ultima.

CURCIO, presidente della Commissione, crede che non convenga prendere impegni che potrebbero pregiudicare le condizioni della proprietà fondiaria.

TAJANI, Ministro guardasigilli, intende che non si rinnoverà la proroga ove si rinnovino le condizioni anormali che hanno resa necessaria quella che ora si discute.

INDELLI chiede che, per non ritornare più oltre sull'argomento, si accordi senz'altro una proroga di due anni invece che di uno, osservando che la proroga giova non solo agl' interessati, ma anche alla amministrazione.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, acconsente a questa proposta a condizione che si dica che la proroga sarà veramente l'ultima.

(Approvasi l'articolo unico così modificato).

Discussione del disegno di legge per prorogare il termine per la estinzione del debito degli affrancanti del Tavoliere di Puglia.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato.)

Discussione del disegno di legge per l'aggregazione del comune di Lonato Pozzolo al mandamento di Gallarate.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

BIANCHI propone che si corregga la data, sostituendo al 1° gennaio 1886 il 1° gennaio 1887.

TAJANI, Ministro Guardasigilli, acconsente.

(Il disegno di legge è approvato.)

Discussione del disegno di legge per transazione coi Consorzio della bonificazione Pontina.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, accetta il disegno di legge della Commissione.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato.)

PRESIDENTE dichiara che domani si farà la votazione a scrutinio segreto de' disegni di legge testè approvati.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, dichiara di accettare la interpellanza presentata alcuni giorni addietro dall'onorevole Gallo, e propone che sia inscritta insieme alle altre nell'ordine del giorno di domani.

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, fa analoga dichiarazione per le interrogazioni ieri annunciate degli onorevoli Napodano e Fazio Enrico.

Relazione di petizioni.

VENTURI, relatore, propone che sia inviata al Ministro Guardasigilli la petizione 2555 del sindaco del comune di Raccuja, per la reiezione della proposta di legge di staccare il comune di Sampiero di Patti dal mandamento di Raccuja e di aggregarlo a quello di Patti.

TAJANI, Ministro Guardasigilli, non essendo innanzi alla Camera il disegno di legge che è argomento della petizione, propone sia inviata la petizione stessa agli archivi.

(È approvato.)

VENTURI, relatore, propone l'invio al Ministro della Marineria della petizione n. 2927, nella quale Bonfenati Luigi, presidente della Consociazione operaia di Bologna, chiede che la bonificazione dell'Agro romano venga tosto iniziata e alacremente compiuta, e che all' isola di Caprera sia mantenuto il suo nome leggendario ed ivi sia eretto un faro che s'intitoli da Garibaldi.

(È approvato.)

Riferendo sulla petizione 3027 del sindaco di Vittorio, per il rimborso di una multa di 10 mila fiorini pagata nel 1866 da quel comune al Governo austriaco, ne propone l'invio agli archivi.

(Approvasi.)

Indi propone l'ordine del giorno sulla petizione 3045 di Grossi Vincenzo Ivone di Chieti, che domanda la rescissione della ferma contratta dal proprio figlio Giulio sottobrigadiere delle guardie di finanza.

(La Camera approva.)

Propone che sia inviata al Ministro d'Agricoltura e Commercio la petizione n. 3371 del sindaco di Ravanusa, per l'abolizione della legge sulla distruzione della fillossera.

(È approvata.)

LANZARA, relatore, propone l'ordine del giorno sulla petizione numero 2878 di Romano Ferdinando.

(Approvasi.)

Propone eziandio l'ordine del giorno sulla petizione n. 3072, con la quale Pacchiarotti Luigi del fu tenente colonnello Giuseppe, condannato, quale compromesso pei moti del 1821, alla pena di morte ed alla confisca dei beni, chiede per la seconda volta alla Camera la reintegrazione nel possesso dei beni paterni.

LACAVA, dopo avere udito l'enumerazione dei meriti patriottici del padre del petente, non si aspettava che la Commissione proponesse l'ordine del giorno, e però propone l'invio della petizione al Ministro dell'Interno perchè, riconosciuti i titoli del Pacchiarotti, procuri di alleviarne la triste condizione economica.

LANZARA, relatore, avverte che la Commissione ha dovuto attenersi alla domanda presentata alla Camera; non ignorando del resto che il Ministro dell'Interno ha, ripetute volte, sovvenuto il Pacchiarotti.

LACAVA ritiene che, se non si può accogliere la domanda nella

forma, si debba almeno accogliere nella sostanza, compensando in qualche modo i danni sofferti dal petente.

(La Camera approva che la petizione sia inviata al Ministro dell'Interno.)

LANZARA, relatore, propone l'ordine del giorno sulle petizioni numeri 2974 e 3350 di Guiccioni Ignazio e Maria Teresa Cannistraro in Maccaluso.

(Approvasi.)

Propone poi che sia inviata al Ministro dei Lavori Pubblici la petizione n. 3364 della Giunta municipale di Salle (provincia di Chieti), perchè sia, con opportuni provvedimenti, impedito che la rupe sulla quale sorge quel paese abbia a franare nel torrente Riomaggiore.

CAVALLETTO avverte che, secondo la legge dei lavori pubblici, per le opere accennate nella petizione deve concorrere anche la provincia.

LANZARA, relatore, conviene, ma aggiunge che si tratta di un disastro straordinario, al quale occorrono provvedimenti eccezionali.

(La Camera approva la proposta della Commissione.)

BIANCHI, relatore, propone l'invio agli archivi della petizione numero 1763, con la quale la Giunta municipale di Mantova domanda che nel caso della presentazione di un disegno di legge per soddisfare i crediti dei privati e dei comuni dipendenti da prestazioni militari, vengano in esso compresi pure quelli di detto comune ascendenti a lire 88,375 e 74 centesimi.

D'ARCO propone che questa petizione venga trasmessa al Ministro delle Finanze, il quale in parecchie occasioni ha assunto impegni relativamente alla categoria di crediti di cui parla la petizione medesima.

BIANCHI, relatore, risponde che il Ministro non può prendere alcun provvedimento senza che una legge lo autorizzi.

D'ARCO insiste nella sua proposta, fiducioso che il Ministro presenterà un disegno di legge per provvedere ai crediti della natura di quelli che sono argomento della petizione.

(La Camera approva l'invio della petizione al Ministro delle Finanze.)

DI SAN DONATO ricorda che il significato dell'invio al Ministero di una petizione è un invito al Ministero di esaurire l'argomento secondo il desiderio dei petenti e della Camera.

PRESIDENTE osserva che il Ministero non ha altro obbligo che di occuparsi dell'argomento e riferirne alla Camera.

BIANCHI, relatore, propone l'invio agli Archivi della petizione numero 2275, con la quale Bencivenni Ildebrando e molti maestri e maestre domandano il passaggio della scuola primaria allo Stato.

(È approvato.)

Propone poi l'invio al Ministro delle Finanze della petizione numero 2908, con la quale Socrate Giusti, in nome del Comitato del personale subalterno del macinato, domanda un provvedimento che valga a migliorare la condizione di quegli impiegati.

(È approvato).

ZUCCONI, relatore, propone che sia inviata al Ministro degli Affari Esteri la petizione n. 2863, con la quale Giuseppe Caetani, a nome anche degli altri eredi di Vincenzo Caetani, invoca provvedimenti per risolvere una vertenza sorta fra quest'ultimo e il Governo nazionale argentino.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dichiara alla Camera che il Governo si adoprerà presso la Repubblica Argentina affinchè sia resa giustizia al Caetani, e riferirà a suo tempo alla Camera l'esito delle pratiche fatte.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'on. Zucconi.

(È approvata).

ZUCCONI, relatore, propone l'ordine del giorno sulla petizione numero 3038, con la quale alcuni veterinarii d'Alba, abilitati senza patente all'esercizio della professione, chiedono di poter essere chiamati agli impieghi pubblici e alle perizie giudiziarie e amministrative.

(È approvato).

Propone poi l'invio agli archivii della petizione num. 3081, con la quale Domenico Ferradini, capomastro, domiciliato in Milano, invoca dalla Camera un provvedimento legislativo per ottenere il pagamento di alcuni lavori da esso eseguiti, nel 1848, al fabbricato demaniale ad uso di caserma detta di San Bernardino alle monache in Milano, per ordinazione avutane dal Governo provvisorio.

MAJOCCHI propone che questa petizione sia inviata al Ministro delle Finanze.

ZUCCONI, relatore, e DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dichiarano di non opporsi a questa proposta dell'onorevole Majocchi.

(La proposta dell'onorevole Majocchi è approvata).

ZUCCONI, relatore, propone l'ordine del giorno sulla petizione numero 2701, con la quale Martinetto Giovanni, scrivano di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, Direzione delle imposte dirette, e tenente della milizia territoriale, colpito da gravi ingiustizie dall'Amministrazione in cui presta i suoi servizi dal gennaio 1872, senza mai avere potuto ottenere la minima riparazione, sebbene non se ne disconoscessero i fatti, si rivolge alla Camera perchè voglia prendere in esame i suoi reclami ed emanare quella deliberazione che crederà di giustizia.

(È approvato).

Propone quindi l'invio al Ministro della Guerra della petizione numero 3148 con la quale Appel Luigi, già capitano nell'esercito, rinnova alla Camera la petizione che altra volta aveva presentata, per essere reintegrato nel grado dal quale venne revocato in seguito ad un Consiglio di disciplina.

RICOTTI, Ministro della Guerra, osserva che l'Appel non ha seguito, per presentare il suo reclamo, la via prescritta dalle leggi, cioè il ricorso al Consiglio di Stato. Dice anche che l'Appel ha intentato processo ai senatori generali Bonelli e Angioletti Quindi, per non impacciare il processo, prega la Camera di passare all'ordine del giorno.

DE RENZIS, prega la Giunta delle petizioni di non insistere nella sua proposta, e prega l'onorevole Ministro della Guerra di voler spontaneamente considerare con benevolenza la posizione del ricorrente Appel.

MARCORA dice che il Ministro della Guerra, esaminata la cosa, potrà, se crede, invocare il parere del Consiglio di Stato. Quindi si unisce alla proposta della Commissione.

ZUCCONI, relatore, insiste nella sua proposta.

RICOTTI, Ministro della Guerra, anche considerato l'invio al Ministero della petizione, come un semplice invito a riesaminare la questione, dichiara di non potere accettarlo.

DE RENZIS crede che la proposta della Commissione, dopo gli atti precedenti nella vertenza, costituirebbe una pressione della Camera sul Governo.

Però confida nella benevolenza del Ministro della Guerra a favore di un individuo che ha prestato qualche servizio al paese.

DEPRETIS, presidente del Consiglio, si associa al Ministro della Guerra, nel chiedere l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE mette ai voti le conclusioni della Giunta.

(Non sono approvate; è approvato l'ordine del giorno).

DE FILIPPIS, relatore, propone l'invio al Ministro Guardasigilli delle petizioni nn. 2909 e 3005 con le quali i portieri addetti alla Corte di appello ed ai Tribunali del distretto di Parma, e quelli del circondario di Trani, ricorrono per ottenere che sia migliorata la loro posizione ed assicurato il loro avvenire, equiparandoli ai loro colleghi dell'Amministrazione centrale.

DEPRETIS, presidente del Consiglio, accetta il rinvio, a patto s'intenda che il Ministro Guardasigilli non abbia altro obbligo che di studiare la questione.

TROMPEO, presidente della Commissione, insiste nella proposta della Commissione, alla quale dà la portata di cui ha fatto cenno l'on. presidente del Consiglio.

(È approvata la proposta della Giunta).

DE FILIPPIS, relatore, propone l'ordine del giorno sulla petizione n. 2978, con la quale Grillone Vincenzo, di Montauro, reclama contro un atto di pignoramento di mobili prodotto dall'Amministrazione del culto, e chiede venga intanto sospesa la vendita degli oggetti pignorati.

(È approvato).

Propone poi l'ordine del giorno sulla petizione num. 2992, con la quale Terracina Antonio Maria, da Montauro, rivolge alla Camera un reclamo contro il ricevitore del demanio e tasse di Chiaravalle, per il preteso pagamento di censi a favore dell'Amministrazione per il Fondo del culto.

(È approvato).

Propone anche l'ordine del giorno sulla petizione n. 3114, con la quale il Consiglio comunale di Guglionesi (Campobasso) fa istanza alla Camera perchè sia revocato il parere emesso dal Consiglio provinciale di Campobasso pel distacco del comune di Portocannone dal mandamento di Guglionesi.

(È approvato).

MASCILLI prega gli sia concesso di riferire in altra seduta.

PRESIDENTE. E io spero che la Commissione sia un po' più zelante.

TROMPEO, presidente della Commissione, crede che la Giunta abbia sempre usato molta diligenza.

Prega che, per riferire sulle petizioni, si stabiliscano determinate sedute.

PRESIDENTE terrà conto di questa preghiera.

La seduta è levata alle ore 6.

NOTIZIE VARIE

Monumento a Quintino Sella in Roma. — La segreteria della Commissione Reale annunzia, che a cominciare dal giorno 30 corrente mese, i progetti presentati al concorso pel monumento nazionale a Quintino Sella saranno esposti in pubblica mostra nel Palazzo di Belle Arti, con ingresso da via Genova, dalle 11 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Il ferro nella storia. — L'impiego del ferro risale ad un'antichità molto più remota di quel che comunemente si creda.

Il prof. Swank, in un libro speciale dedicato a queste ricerche, dimostra che gli egiziani da tempo immemorabile conobbero la fabbricazione e l'impiego del ferro.

Erodoto menziona l'uso di strumenti di ferro nella fabbricazione delle piramidi.

Le tombe di Tebe e di Memfi, città di un'antichità remotissima, rappresentano dei beccai che fanno uso di strumenti che gli archeologi dichiarano aver dovuto essere di ferro e d'acciaio.

Si vedono pure delle falci dipinte sulle tombe di Memfi e si sono trovati a Tebe diversi oggetti di ferro, che figurano oggi nelle collezioni della Società storica di New-York, e che hanno probabilmente circa tremila anni di età.

Tutmes I, che si crede abbia regnato 1700 anni prima di Cristo, è citato in una lunga iscrizione di Karnak, per aver ricevuto dai capi, re tributarii o sovrani alleati del basso Egitto, dei regali d'argento e d'oro, delle verghe di metallo lavorato e dei vasi di rame, di bronzo e di ferro.

Dalla regione di Memfi il monarca ha ricevuto vino, ferro, piombo, metalli lavorati, animali, ecc.

Una spedizione che lo stesso re inviò contro Tohodocha ritornò recando nel bottino una certa quantità di ferro delle montagne.

Belzoni ha trovato una falce di ferro sotto lo zoccolo d'una delle sfingi di Karnak, ch'egli suppone esservi stata collocata almeno seicento anni prima dell'èra cristiana.

Un pezzo di ferro è stato tolto nel 1837 da una commessura interna della grande piramide di Giseh.

Questi due frammenti preziosi sono nel British Museum.

Il signor Swank ricorda inoltre che un piccolo frammento di ferro molto puro fu trovato sotto l'obelisco che è stato tolto da Alessandria nel 1880 e trasportato a New-York.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	5,8	—1,1
Domodossola	1¼ coperto	—	3,9	—1,4
Milano	nebbioso	—	3,6	0,7
Verona	coperto	—	9,0	5,9
Venezia	piovoso	calmo	10,0	7,5
Torino	3¼ coperto	—	4,4	3,0
Alessandria	coperto	—	2,4	1,1
Parma	piovoso	—	3,9	0,8
Modena	piovoso	—	3,9	2,1
Genova	coperto	mosso	11,4	6,8
Forlì	piovoso	—	5,0	2,5
Pesaro	piovoso	mosso	7,7	4,7
Porto Maurizio	coperto	agitato	13,4	11,5
Firenze	piovoso	—	11,0	8,2
Urbino	nebbioso	—	5,2	2,0
Ancona	piovoso	mosso	12,5	4,4
Livorno	coperto	calmo	14,1	8,3
Perugia	coperto	—	9,5	5,0
Camerino	nebbioso	—	4,9	2,8
Portoferraio	piovoso	calmo	13,9	9,5
Chieti	piovoso	—	13,0	1,0
Aquila	coperto	—	3.6	1,3
Roma	coperto	—	12,8	8,8
Agnone	piovoso	—	8,6	4,0
Foggia	coperto	—	13,4	3,8
Bari	coperto	legg. mosso	15,0	12,4
Napoli	coperto	mosso	13,4	9,9
Portotorres	coperto	agitato	—	—
Potenza	coperto	—	8,5	3,1
Lecce	coperto	—	15,0	12,6
Cosenza	3¼ coperto	—	11,0	4,6
Cagliari	coperto	mosso	15,0	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	molto agitato	12,8	9,7
Palermo	piovoso	mosso	20,2	9,1
Catania	coperto	molto agitato	15,7	9,7
Caltanissetta	piovoso	—	11,8	2,0
Porto Empedocle	piovoso	tempestoso	17,0	10,6
Siracusa	coperto	molto agitato	14,8	8,6

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

29 GENNAIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 o al mare	752,4	752,6	752,5	753,4
Termometro	9,3	11,1	11.4	10,8
Umidità relativa	83	81	84	84
Umidità assoluta	7,23	8,02	8,44	7,74
Vento	N	NE	N	calmo
Velocità in Km.	5,0	5,0	8,5	0,0
Cielo	nuvoloso	coperto	nuvoloso	nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,9, - R. = 9,52 — Min. C. — 8,8 - R. = 7,04.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 gennaio 1886.

In Europa pressione decrescente e già bassa al nord-ovest, elevatissima sulla Russia; depressione ciclonica al SW d'Italia. Mosca 786; Ebridi 142.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque, più al sud; pioggie generali, qua e là copiose al sul e sulla Sardegna; temperatura sempre elevata; venti forti di levante sulla Sardegna, sciroccali al sud.

Stamani cielo coperto o piovoso; venti deboli a freschi settentrionali al nord e centro, forti sciroccali al sud; barometro variabile da 759 a 748 mm da Milano a Girgenti.

Mare molto agitato lungo la costa ionica e quella meridionale sicula, mosso o agitato altrove.

Probabilità:

Venti forti del 2° quadrante al sud, freschi o abbastanza forti intorno al levante sull'alto Adriatico, intorno a maestro sull'alto Tirreno; pioggie; mare molto agitato lungo le coste meridionali.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 29 gennaio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	97 80	—	—	99 03 1/4	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 10	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	499 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1886	500	250	743 »	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	510 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	—	—	475 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	500	1782 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	532 »	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	—	—	563 50	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	262	777 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	440 50	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min.ª e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	330 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 40
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 04
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: DEVECCHI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1886) 97 70 fine corr. — 98 02 1/2, 98 05 fine pross.

Banca Romana 1035 fine corr.

Banca Generale 623 1/4, 623 1/2 fine corr.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1770 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 28 gennaio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 97 445.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 275.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 783.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola del semestre in corso lire 62 410.

V. TROCCHI, *Presidente.*

BANCA GENERALE

5162

SOCIETÀ ANONIMA Roma-Milano-Genova

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato* L. 25,000,000

Situazione dei conti al 31 dicembre 1885.

ATTIVO.

Azionisti saldo azioni		L. 25,000,000 »
Numerario in cassa		» 3,598,578 18
Portafoglio		» 21,135,262 49
Effetti pubblici { Rendita dello Stato e valori con garanzia governativa	L. 16,847,895 61	
Effetti pubblici { Valori diversi	» 12,668,242 50	» 29,516,138 11
Anticipazioni sopra depositi con polizza		» 161,328 50
Conti correnti garantiti		» 762,488 83
Riporti		» 2,106,888 95
Corrispondenti debitori		» 1,112,007 70
Debitori diversi		» 10,602,429 26
Partecipazioni diverse		» 8,090,871 36
Depositi a cauzione		» 6,395,236 59
Depositi liberi		» 4,952,777 60
Depositi amministratori a cauzione loro carica		» 1,100,000 »
Spese d'impianto e mobili		» 195,492 48
		L. 114,729,500 05
Interessi 5 per cento alle azioni	L. 1,250,000 »	
Imposte e tasse	» 272,520 67	
Interessi passivi e spese di amministrazione	» 3,730,106 35	» 5,252,627 02
TOTALE		L. 119,952,127 07

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 50,000,000 »
Fondo di riserva	» 4,280,000 »
Depositi di numerario in C. C. libero	» 7,765,936 58
Id. id. id. vincolato a due mesi	» 7,795,555 76
Id. id. id. vincolato a sei mesi	» 1,786,693 21
Id. id. a risparmio	» 3,526,012 34
Buoni fruttiferi	» 1,047,947 35
Effetti da pagare	» 7,021,601 55
Creditori diversi	» 16,570,608 18
Depositanti di depositi a cauzione	» 6,395,236 59
Depositanti di depositi liberi	» 4,952,777 60
Amministratori per deposito della cauzione	» 1,100,000 »
Azionisti interessi 2° semestre 1885 e arretrati	» 777,971 »
Risconto esercizio 1884	» 170,298 08
	L. 113,190,638 24
Interessi attivi e utili lordi	» 6,791,488 83
TOTALE	L. 119,982,127 07

Il Direttore generale: A. ALLIEVI.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Consigliere
M. BONDI.

Il Sindaco
GIOVANNI TONETTI.

(2ª *pubblicazione*)

N. 20231 Div. III.

Il Prefetto della Provincia di Pavia

Per gli effetti di cui agli articoli 43, 44, 45, 46 e 47 della legge mineraria 20 novembre 1859, n. 3755, fa conoscere che dietro regolare opposizione fatta alla precedente pubblicazione del 14 ottobre 1884, n. 15149, per la concessione al signor Crespi Eugenio di Milano, con domicilio elettivo presso il signor avvocato Carlo Rossi di Voghera, della miniera di Petrolio della Valle Staffora, posta nei territorii dei comuni di Godiasco e Rivanazzano, nel circondario di Voghera (Pavia), il campo chiesto venne modificato, ed è ora racchiuso dal poligono mistilineo A, K, L, M, B, C, D, E, F, X, Y, H, A, colla superficie limitata ad ettari 240 e are 42.

Per tal modo i vertici del poligono cadono ora nei seguenti punti:

A — Presso la cascina Campanile;
K — Pilastrino di muratura sulla sponda sinistra della Staffora;
L — Grossa pietra dell'argine sulla sinistra della Staffora;
M — Pilastrino in muratura sulla sponda sinistra della Staffora;
B — Angolo di nord dell'Oratorio Gatti;
C — A quattro metri verso nord dallo spigolo nord-ovest della stalla Scopelli;
D — Spigolo più orientale del molino Calbicella;
E — Spigolo più orientale dei molini di Calbicella;
F — Angolo di est dell'Oratorio di San Bartolomeo;
X — Sulla visuale F G, e coincide colla circonferenza di protezione della fonte di Montalfeo, descritta con raggio di metri 200;
Y — Sulla visuale G F C, e coincide colla circonferenza di protezione della fonte Montalfeo, descritta con raggio di metri 200;
H — Spalla a sinistra del ponte detto di San Rocco.

La suddetta modificazione, e le ragioni per cui venne richiesta e fatta, sono descritte nel processo verbale di nuova delimitazione, 20 giugno 1885, che, unitamente a tutti gli atti della relativa pratica, trovasi depositato presso la Sottoprefettura di Voghera, a senso dell'articolo 43 della succitata legge mineraria.

Conseguentemente dispone che il presente avviso venga, a cura delle rispettive autorità, pubblicato per tre domeniche consecutive, e cioè 24, 31 corrente mese di gennaio e 7 febbraio prossimo in questa città, alla porta dell'ufficio di Sottoprefettura del circondario di Voghera e nei comuni di Godiasco e Rivanazzano e venga inserta, per tre distinte pubblicazioni, nel supplemento al Foglio periodico annunzi legali di questa Prefettura e nel Giornale ufficiale del Regno, il tutto a spesa del richiedente la concessione.

Pavia, addì 14 gennaio 1886.

4812 Il Prefetto: BOSIA.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO

Il cancelliere del Tribunale civile di Volterra rende pubblicamente noto,

Che fino dal dì 11 gennaio andante, il signor avv. Amilcare Galeotti, come figlio ed erede del fu dott. Paolo Galeotti, già notaro in Piombino, ha esibito nella cancelleria di questo Tribunale, a ministero del sig. avv. Ernesto Ruggeri, domanda di svincolo della cauzione di lire 1764 per l'esercizio notarile del detto fu sig. dott. Paolo Galeotti.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Volterra, li 12 gennaio 1886.

4820 Il cancelliere: E. CHELI.

(3ª *pubblicazione*) 4605

DECRETO

Il R. Tribunale civile e correzionale di Salò, riunito in Camera di consiglio, composto dei signori Bartolommeo-Felice Bernasconi presidente, Giulio Lazzaroni e Cesare-Caneva-Zanini giudici;

Sul ricorso di Mariani Carlo, Andrea, Giuseppina, Angelica e Angelina fu dott. Giuseppe di Tignale, per tramutamento di rendita intestata;

Udita la relazione del giudice delegato, e visti li allegati documenti;

Ritenuto che col testamento olografo 9 novembre 1867, deposto negli atti del notaio Francesconi Arsace, il Mariani dott. Giuseppe, resosi defunto in Tignale il 26 dicembre 1877, dispose della sua sostanza per una metà ai figli maschi Andrea e Carlo, col carico dell'usufrutto a favore della vedova superstite Giovanna Perini, e per l'altra metà alle figlie Giuseppina, Angelica ed Angelina coi figli maschi suddetti;

Ritenuto che fra li enti dell'eredità figura un certificato di rendita del Debito pubblico per lire 70, al nome del defunto dott. Mariani Giuseppe;

Ritenuto che si rese defunta anche la di lui vedova Giovanna Parisini, e che dall'atto di notorietà eretto dinanzi alla R. Pretura di Gargnano, emerge che il sopradetto testamento fu l'unica disposizione di ultima volontà lasciata dal Mariani dott. Giuseppe,

Dichiara

Riconosciuta nei ricorrenti la qualità di unici eredi del fu loro padre dott. Giuseppe Mariani di Tignale, viene autorizzata la Direzione generale del Debito pubblico ad operare il tramutamento della cartella di rendita rilasciata a Milano sotto la data 1° marzo 1863 col n. 26486|143086, intestata al dott. fisico Giuseppe Mariani, in titoli al portatore del Debito pubblico italiano al 5 per cento, ripartite in tre cartelle, una di lire 50 e le altre due di lire 10 cadauna.

Salò, 22 dicembre 1885.

Il Presidente: BERNASCONI.
BATTAGLIA cancelliere.

Reg. al n. 574 cron.°
Copia conforme all'originale.
AVV. MARIO LEONESIO procuratore.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VIGEVANO.

L'avvocato Antonio Robecchi residente a Gambolò presentò ricorso avanti il lodato Tribunale per ottenere autorizzazione di operare il tramutamento di tre certificati nominativi di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, uno della rendita annua di lire 80, n. 408157; altro della rendita annua di lire 10, n. 408158, ed altro della rendita annua di lire 10, n. 408159, in data Torino 3 maggio 1862, in tre altri equivalenti al portatore.

Tali certificati sono annotati di vincolo ipotecario per la malleveria prestata per l'esercizio del notariato del fu di lui padre notaio Luigi Robecchi, deceduto in Gambolò alli 2 novembre 1869.

Vigevano, 15 gennaio 1886.

4897 L. NATALE.

ERRATA-CORRIGE. — Nell'avviso n. 5137, inserito nella pag. 472 della *Gazzetta Ufficiale* di ieri vennero omesse le seguenti parole dopo la prima linea dell'ultima colonna: *aprile 1885 e registrato a Roma il 15 aprile mese stesso al num. 7997, col*

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Al Tribunale di Parma è stata presentata dagli eredi del dottor Giulio Biazzi istanza onde ottenere svincolata la cauzione da esso dottor Biazzi prestata, onde esercitare le funzioni di notaio nel distretto di Parma.

4802 AVV. C. AGUZZOLI.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

A richiesta di Marinangeli Domenico, domiciliato a Montalto, ed elettivamente in Roma presso il signor avvocato Angelo Angelini-Rota,

In seguito di ricorso avanzato dall'istante, e relativo decreto reso dal signor pretore del mandamento di Corneto Tarquinia, che autorizza sequestro conservativo,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor Del Pinto Biagio, d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione, a comparire avanti il signor pretore del 2° mandamento di Roma, all'udienza del giorno 23 febbraio 1886, per sentirsi confermare il sequestro eseguito presso l'Amministrazione provinciale di Roma, e Cassa Depositi e Prestiti, eseguito con gli atti 21 e 23 corrente, e condannare al pagamento di lire 500 per lavori e trasporti eseguiti nella via provinciale Aurelia Etrusca, nonchè a tutte le spese, con sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione, appello, e senza cauzione,

Roma, 20 gennaio 1886.

L'usciere del 2° mandamento
5165 FILIPPO CIARAMBINO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Terni

Avviso d'Asta
con deliberamento definitivo nella prima seduta.

Si fa noto che nel giorno 22 febbraio 1886, alle ore 3 pomerid. in Terni, strada Val Nerina, e nel locale della Direzione suddetta, situato nella Fabbrica d'armi, avanti il signor direttore, si procederà a pubblico incanto, a partiti segreti, in base agli articoli 87, comma *a*, e 90 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074, all'appalto della seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Lotto unico. Trapezi di cuoio per foderi di sciabole-baionette m.° 1870, N.	32000	1 25	40000	L. 4000

Tempo utile per la consegna — Giorni sessanta a decorrere dal giorno successivo alla data dell'avviso dell'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filogranata col bollo ordinario da lira Una, firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse oltrechè in cifre, in tutte lettere sotto pena di nullità di partiti e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente seduta stante in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto per ciascun lotto prezzi più vantaggiosi od almeno pari a quelli indicati nel presente avviso d'asta, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Possono anche spedire le loro offerte direttamente per mezzo della Posta o consegnarle personalmente o farle consegnare alla Direzione appaltante a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Di questi partiti e di quelli presentati ad altre Direzioni o Uffici staccati però non si terrà alcun conto se non saranno presentati o non giungeranno alla Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 e mezza alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 2 e mezza pomeridiane nel giorno 22 febbraio 1886.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Terni, addì 29 gennaio 1886.

Per la Direzione
Il Segretario: A. CANDELORI.

5182

Banca Commerciale Agricola di Chieri

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

Capitale sottoscritto lire 150,000 — Capitale versato lire 75,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, in Chieri, nel locale della Banca via Vittorio Emanuele, casa Balbo-Bigliani, il giorno 21 febbraio p. v., alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 1885;
3. Modificazioni allo Statuto sociale;
4. Nomina di quattro amministratori, scadenti d'ufficio, effettivi, e di due amministratori supplenti;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

I signori azionisti, per prender parte alla assemblea, debbono depositare, cinque giorni prima, nelle casse della Banca almeno dieci azioni. (Art. 25 dello Statuto sociale.)

5152 L'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI NARDO'

Appalto del dazio consumo governativo 1886-1890

Avviso per miglioria di ventesimo.

Nell'incanto pubblico, solennizzato qui in Nardò, nel giorno 25 volgente mese, fu deliberato al signor Indraccolo Antonio di Gaetano, domiciliato a Lecce, lo appalto del dazio consumo governativo per l'annuo canone di lire 17,215, pagabili come è detto in apposito capitolato, e per anni cinque, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, facendosi l'esazione colla tariffa dei comuni aperti di 3ª classe, ed in conformità della legge, regolamenti ed istruzione in vigore, e con obbligo di tenersi un ufficio in Piazza e nelle sue adiacenze.

Si fa noto quindi al pubblico che il termine utile a poter presentare offerte in aumento del ventesimo sulla somma di preparatoria aggiudicazione andrà a scadere nel giorno 10 febbraio 1886, alle ore di chiusura dell'ufficio comunale.

Nardò, 26 gennaio 1886.

5142 Il Sindaco: DE MICHELE.

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 4).

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta n. 3 delli 6 gennaio 1885, riguardante la

Sistemazione di fabbricati e costruzione di scuderie in Vicenza per l'accasermamento di una batteria di artiglieria da montagna dell'esercito permanente col relativo materiale e per ricovero di quello di una batteria di milizia mobile, per l'importo di lire 50,000 da eseguirsi nel termine di giorni centoventi,

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 18 55 per ogni cento lire.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 10 febbraio 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta stesa su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, accompagnata dal deposito e dai documenti prescritti e cioè:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, e da presentarsi alla Direzione del Genio, non meno di quattro giorni prima del reincanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto sempre quando egli presenti una persona che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori, mercè apposito atto in carta bollata, con cui questa persona dichiari di assumersi tale còmpito.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile, sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte, cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 79 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 3 alle 4 pomeridiane di ogni giorno precedente il deliberamento, esclusi i festivi, e fino al mezzodì del giorno 10 febbraio 1886.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli Uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Dato a Verona, addì 25 gennaio 1886.

Per la Direzione
Il Segretario: A. MENCACCI.

5164

(1ª pubblicazione)

Società Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN TORINO

Capitale nominale L. 1,800,000.— Capitale versato L. 1,200,000

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 22 febbraio 1886, ad un'ora e mezza pomeridiana, nel locale della Borsa di commercio di Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio 1885 e fissazione del dividendo;
3. Nomina di quattro amministratori, dei tre sindaci e dei due supplenti.

In conformità degli articoli 26 e 27 dello statuto, hanno diritto d'intervenire gli azionisti che dieci giorni prima della convocazione abbiano depositato almeno 5 azioni.

Il deposito si farà presso la Banca di Torino.

5181 L'AMMINISTRAZIONE.

Servizio Forestale dello Stato

RIPARTIMENTO DI TREVISO

Avviso d'asta definitiva.

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di miglioria, in ragione di oltre il ventesimo, sui prezzi dei quali, nello incanto tenuto il giorno 19 gennaio corr. presso la R. Ispezione Forestale di Treviso, veniva provvisoriamente aggiudicata l'impresa della lavoranza del materiale proveniente da circa 5020 piante di quercia da martellarsi nel bosco demaniale inalienabile Montello, per gli usi della R. Artiglieria di Venezia, e la vendita del legname civanzato o rifiutato;

Si fa noto che nel giorno di lunedì 1° febbraio p. v., alle ore 10 ant., si terrà, presso l'ufficio della suddetta R. Ispezione Forestale, un nuovo pubblico incanto in base ai prezzi qui sotto indicati e alle condizioni stabilite dall'avviso di primo incanto in data 12 gennaio 1886, n. 80, e del relativo quaderno d'oneri.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'incanto, dovranno presentare all'atto dell'asta il prescritto deposito di lire 4000.

Offerta in ribasso

per la lavoranza sul dato di lire 3,598,805 al metro cubo.

Offerta in aumento

per l'acquisto del legname di rifiuto sui dati di:

L. 19.196,06 al m.³ per il legname da lavoro;
L. 2.940,77 allo stero pel legname grosso da fuoco;
L. 2.263,00 allo stero pel legname minuto da fuoco;

Dalla Ispezione Forestale, Treviso, addì 26 gennaio 1886.

L'Ispettore: L. CONCINI.

5138 Il Sottoispettore Segretario E. BASSI.

(1ª pubblicazione)

Banca di Credito Veneto

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Venezia

Capitale interamente versato lire 2,300,000.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di credito Veneto a termini dell'art. 26 dello Statuto sociale, convoca i suoi azionisti in Assemblea generale ordinaria pel giorno 21 febbraio p. v. ad un ora pom. nella sede della Banca stessa, Santa Maria Formosa, palazzo Papadopoli per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1885.
2. Relazioni dei sindaci (art. 25 dello Statuto sociale).
3. Approvazione del bilanaio.
4. Approvazione della quota di dividendo sulle azioni sociali proposta del Consiglio di Amministrazione.
5. Approvazione della retribuzione ai sindaci per l'anno 1885.
6. Nomina di sei amministratori in surrogazione di quelli cessanti.
7. Nomina di tre sindaci e due supplenti a termini dell'art. 183 del codice di commercio.

Venezia, 26 gennaio 1886

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:
NICOLO' PAPADOPOLI.

In conformità all'art. 179 del codice di commercio il bilancio suddetto colla relazione dei sindaci si troverà depositato negli uffici della società 15 giorni prima dell'Assemblea.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno 10 febbraio presso la sede del Banco di Credito Veneto in Venezia. 5154

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Affitto dei beni ex-gesuitici nel circondario di Rieti
Tenuta Villa in Monteleone

AVVISO DI NUOVO ESPERIMENTO D'ASTA

per il giorno 15 febbraio 1886 alle ore 11 antimeridiane.

Dovendosi provvedere all'affitto della tenuta Villa nel territorio di Monteleone, compresa nei beni ex-gesuitici nel circondario di Rieti, e consistente in terreni seminativi olivati, seminativi vitati, seminativi, nudi, pascolivi, boschivi da frutto, con fabbricati rurali ad uso di stalla e cascine, casa di abitazione per l'affittuario, casa colonica e mola da olio a cavallo per la superficie di ettari 189, decare 8, are 3 e deciare 7, ed essendo rimasto deserto l'esperimento tenuto il 25 andante, la Deputazione provinciale rende pubblicamente noto:

1. Che alle ore 11 ant. del sopradetto giorno 15 febbraio 1886 ed alla presenza del deputato delegato agl'incanti, si procederà all'ufficio provinciale in Perugia, qualunque sia il numero delle offerte, ad un nuovo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti a termini degli articoli 73 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª);

2. Che la corrisposta annua, su cui sarà aperto l'esperimonto di asta, sarà di lire 12,000, da pagarsi in due rate semestrali anticipate;

3. Che le schede di offerta dovranno presentarsi debitamente sottoscritte dagli offerenti o dai rispettivi fideiussori, prima dell'ora sopradetta del giorno 15 febbraio p. v., nella segreteria dell'ufficio provinciale, o durante il tempo indicato dall'art. 80 del regolamento sopracitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa, ad un tanto per cento, dell'aumento che s'intenderà dare sulla somma stabilita nell'art. 2;

4. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi un certificato di deposito di lire 1500 a garanzia dell'offerta, e per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di asta ed al contratto; deposito che sarà ritenuto fermo solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'affitto;

5. Che l'affitto avrà la durata di un novennio dal 1° aprile 1886 al 31 marzo 1895;

6. Che l'affitto resterà vincolato all'osservanza di tutte le condizioni contenute nel capitolato approvato con deliberazione del 7 dicembre 1885 e delle disposizioni del Codice civile e della legge sulla contabilità dello Stato e relativo regolamento, le quali possono avervi relazione;

7. Che le schede, le quali non fossero corredate dei documenti predetti e non fossero presentate entro il termine come sopra indicato, non saranno prese in considerazione;

8. Che nel giorno 2 marzo p. vent., alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di prima aggiudicazione con un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

9. Che il contratto di affitto dovrà essere stipulato non più tardi di quindici giorni dal definitivo deliberamento, sotto pena del decadimento dall'affitto e della perdita del deposito;

10. Che il rapporto dell'ufficio tecnico contenente la descrizione dei beni ed il capitolato degli oneri sarà depositato in Rieti nell'ufficio tecnico della provincia, e in Perugia nell'ufficio provinciale, in cui se ne potrà prendere conoscenza nelle ore in cui restano aperti al pubblico.

Perugia, 28 gennaio 1886.

5156 Il Segretario capo: RAMBALDI.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 febbraio 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 296, nel comune di Parma, con l'aggio medio annuale di lire 3239 56.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 2620, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 28 gennaio 1886.

5178 *Il Direttore:* BIANCHI.

COMUNE DI ALCAMO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dell'esazione dei dazi consumo governativi e comunali nel comune chiuso di Alcamo.

Si previene il pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 19 entrante febbraio, ed occorrendo anche nei successivi, si procederà, presso l'ufficio municipale in Alcamo, dal signor Regio delegato straordinario, col sistema dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni sul proposito per l'analoga aggiudicazione, al pubblico incanto in favore del miglioro offerente dei dazi qui appresso descritti:

Tariffa daziaria del comune di Alcamo (quinquennio 1886-90).

GENERI SOGGETTI A DAZIO	AMMONTARE della tassa		TOTALE
	governativa	comunale	
Vino ed aceto in fusti, l'ettolitro	5 »	2 50	7 50
Vino ed aceto in bottiglie, l'una	0 10	0 05	0 15
Il vinello, il mezzo vino, la posca, l'agresto, pagano la metà del vino.			
Mosto (nei soli comuni chiusi), l'ettolitro	4 »	2 »	6 »
Uva in quantità maggiore di 5 chilogrammi, il quintale	2 50	1 25	3 75
Alcool e acquavite sino a 59 gradi dell'alcoolometro di Gay Lussac, l'ettolitro	8 »	4 »	12 »
Alcool e acquavite a più di 59 gradi dell'alcoolometro di Gay Lussac, l'ettolitro	12 »	6 »	18 »
Alcool, acquavite e liquori in bottiglie, l'una	0 20	0 10	0 30
Liquori in fusti, cioè: Rosolio, rhum, ecc., l'ettolitro	12 »	6 »	18 »
Carne.			
Buoi e manzi, per capo	30 »	15 »	45 »
Vacche e tori, per capo	20 »	10 »	30 »
Vitelli sopra l'anno, per capo	16 »	8 »	24 »
Vitelli sotto l'anno, per capo	10 »	5 »	15 »
Maiali, per capo	12 »	6 »	18 »
Maiali macellati al difuori della cinta daziaria per uso dei privati, per capo	»	3 »	3 »
Maiali piccoli da latte, esenti da tassa.			
Agnelli, capretti, pecore e capre, per capo	0 40	0 20	0 60
Carne macellata fresca, il quintale	10 »	5 »	15 »
Carne salata e strutto bianco, il quintale	20 »	10 »	30 »
Farina e riso.			
Farine di frumento, pane e pasta, il quintale	1 80	0 90	2 70
Farine, pane e pasta di ogni altra specie, il quintale	1 20	0 60	1 80
Riso	1 80	0 90	2 70
Olii, burro e zucchero.			
Burro, olio vegetale e animale di qualunque sorta esclusi gli olii medicinali, il quintale	7 »	3 50	10 50
Olii minerali, il quintale	3 50	1 75	5 25
Frutti e semi oleiferi, il quintale	1 75	0 83	2 58
Zucchero, il quintale	8 »	4 »	12 »
Acque gazzose il 20 per cento del valore.			
Birra, l'ettolitro	»	3 »	3 »

Tasse Comunali.

DENOMINAZIONE DEI GENERI	QUANTITÀ	DAZIO
Cantarano, n.	1	1 35
Scrivania, n.	1	0 60
Sottospecchio, n.	1	1 »
Divano, n.	1	0 90
Etager, n.	1	0 90
Ciffoniera, n.	1	3 20
Lettiera completa, n.	1	1 »
Tavola da mangiare di palmi 5 (antica misura), n.	1	0 80
Pila, n.	1	0 45
Porta, alta palmi 8, larga palmi 6 (antica misura), n.	1	1 50
Finestra, palmi 4 di quadro (antica misura), n.	1	0 20
Sedia, n.	1	0 05
Scala, n.	1	0 15
Cassapanca, n	1	0 90
Cassa di palmi 4 (antica misura), n	1	0 40
Legname tratteggiata.		
Tratta	1	1 »
Tavola con bolli	1	0 15
Legname e tavole senza bollo.		
Mezziginelli, parafili stantalori, pezzo	1	0 10
Tavoloni di acero e di castagno (esclusi i tavoloni per confezionare i vasi vinari « in vernacolo detti paratura, metro quadrato	1	0 20
Travatura di arice e di abete, metro cubo	1	2 »
Pispino, metro cubo	1	4 »
Travatura indigena per costruzione, metro cubo	1	2 »
Ferro, carbone ed altro.		
Ferro, acciaio e metalli solo in quanto sono foggiati ad uso di mobili ossia di arredi da stanza, come letti, solà e simili, ed in quanto entrano fra i materiali per le costruzioni da case ed altri edifizi. Detti materiali si distinguono in due sorta:		
Alcuni sono tuttora allo stato di forma preparatoria, ossia in barre, verghe, bande, lastre e fili. Altri invece hanno assunta la forma diffinitiva di ferramenti per le costruzioni edilizie e sono gli arpioni, le toppe, le bandelle, i saliscendi, i chiodi, i cancelli, le inferriate, i tubi, le rinferriate, i tubi, le ringhiere, le chiavi da volta e simili. Il tutto giusta il dispaccio del Ministero delle Finanze 23 maggio 1885, n. 36090, a quintale	1	2 »
Vanno però esenti da dazio gli strumenti rurali e fabbrili, le armi, le macchine e gli attrezzi domestici.		
Sono parimenti da dazio il ferraccio vecchio quanto il ferro che il commercio prepara unicamente per la fabbricazione degli strumenti agrarii, come vomeri, zappe, picconi e simili:		
Il ferraccio vecchio non servibile ed altro che a rifondersi;		
Il ferro in verghe piane di uso di zappe, zapponi e vomeri della dimensione da 8 a 16 centimetri di larghezza e per lo spessore da 1 a 2 centimetri. Ciò giusta la deliberazione delConsiglio comunale 18 ottobre 1885, n. 388.		
Carbone di legno, a quintale	1	0 60
Carbone di pietra, a quintale	1	0 50
Sapone, a chilogramma	1	0 09
Pesce di qualunque sorta, a chilogramma	1	0 10

Per essere ammessi agl'incanti, gli attendenti devono depositare la somma di lire 7000 in moneta avente corso legale nel Regno, e ciò a garanzia dell'offerta, tasse e spese.

Le offerte non saranno minori dello stato fissato in lire 180,000, e ciascuna offerta in aumento, ai sensi dell'art. 89 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, non potrà essere minore di lire cento (Lire 100).

I termini dell'aggiudicazione provvisoria sono di giorni quindici e per lo esperimento del secondo incanto sono ridotti a giorni otto.

I fatali per l'aumento del vigesimo sono di conseguenza stabiliti a giorni otto, i quali scadranno al mezzodì del giorno 27 dell'entrante febbraio, alle ore 12 meridiane.

Per la subastazione saranno eseguite le formalità di legge prescritte, 17 febbraio 1884, e del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, 4 maggio 1885.

Non saranno ammessi a far partito se non individui di conosciuta solvibilità.

Le condizioni approvate dal sig. sottoprefetto, saranno ostensibili a chiunque in questa segreteria comunale in tutte le ore di ufficio, non che presso la segreteria municipale dove sarà pubblicato il presente avviso d'asta.

Alcamo, addì 25 gennaio 1886.

Il R. delegato straordinario: FEDERICO.

5133

Il Segretario comunale: G. CAROLLO.

CITTÀ DI VENTIMIGLIA

Avviso d'incanto definitivo a termini abbreviati.

Nel tempo utile è stata presentata l'offerta del ventesimo sulla somma annua di lire 113,050 per la provvisoria aggiudicazione dell'appalto del dazio consumo governativo e comunale per la durata del quinquennio a datare dal 1° gennaio corrente, al 31 dicembre 1890, per cui la detta somma è s ata portata ad annue lire 118,702 50.

A termini dell'art. 97 del regolamento sulla Contabilità dello Stato, dovendosi procedere ad un nuovo definitivo incanto, si avverte che l'esperimento d'asta avrà luogo in questo civico Palazzo, alle ore 10 ant., del giorno 6 del p. v. febbraio, innanzi al sindaco, od a chi per esso, col metodo della candela vergine, e per le spese degli atti d'incanto il deposito dovrà essere fatto in lire duemila duecento, ferme restando tutte le condizioni enunciate nell'avviso d'asta del giorno 14 corrente gennaio.

Ventimiglia, 28 gennaio 1886.

5170 Il Sindaco: E. SECONDO BIANCHERI.

BANCA MUTUA ARTIGIANA
e Cassa Popolare di Risparmio di Carrara

A senso dell'articolo 32 dello statuto sociale di questa Banca, gli azionisti della medesima sono convocati in assemblea generale ordinaria che si terrà nel locale della Società di mutuo soccorso di questa città (gentilmente concesso), il giorno 15 del prossimo venturo mese di febbraio, alle ore 2 pom., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione sull'esercizio 1885 ed approvazione del relativo bilancio;
2. Elezione di sei consiglieri in sostituzione di altrettanti scaduti per anzianità nelle persone dei signori:
   Bernabò Vincenzo
   Faggioni Matteo
   Del Nero Giuseppe
   Venai Giovanni
   Lazzoni Ugo
   Bocci Agostino;
3. Elezione di tre sindaci e due supplenti in luogo dei signori:
   Biggi Fausto
   Contivecchi ing. Galileo
   Baratta prof. C. A.
   Caflisch Giovanni
   Fontana Augusto.

Carrara, 25 gennaio 1886.

5180 Il Presidente: FRANCESCO SERGHI.

Banca di Sconto di Carrara
SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Carrara

Capitale versato L. 500,000.

Rappresentante il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia

AVVISO.

A termini degli articoli 24, 25 e 26 dello Statuto sociale i signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 15 febbraio p. v. a ore 10 ant. nel locale della Banca, e pel giorno successivo alla stessa ora, quando nella prima convocazione non venisse raggiunto il numero legale, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni sull'esercizio 1885 ed approvazione del relativo bilancio.
2. Elezione di 4 consiglieri di Amministrazione in surrogozione dei signori Pollina cav. Carlo, Marchetti cav. Agostino, Cucchiari cav. Gio. Battista e Casoni Tacca Ariodante scaduti per anzianità,
3. Elezione di tre sindaci in surrogazione dei signori Carlo Fiaschi, Ulisse Boccacci, e Giuseppe Triscornia, e di due supplenti in surrogazione dei signori Camillo Triscornia e Achille Garibaldi a termini dell'art. 183 del codice penale di commercio,

AVVERTENZE.

Il bilancio, insieme alla relazione dei sindaci, sarà depositato presso la Direzione della Banca a datare dal giorno 25 corrente mese, ed ogni socio avrà il diritto di esaminarlo.

Ogni cinque azioni depositate nella Cassa della società, prima dell'apertura dell'Assemblea, dànno diritto alla emissione di un voto. Niuno però potrà avere più di 10 voti, qualunque sia il numero delle azioni che possiede, e dei soci che rappresenta (art. 21 dello Statuto sociale).

I soci possono farsi rappresentare da mandatari, soci o non soci; gli amministratori non possono essere mandatari.

Carrara, 22 gennaio 1886.

5135 Il Presidente: CARLO POLLINO.

Banca Popolare Cooperativa Bedoniese

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che addì 27 febbraio p. v., alle ore 11 ant. in una sala di questo municipio, avrà luogo l'adunanza ordinaria degli azionisti di questa Banca, per deliberare e trattare intorno agli oggetti qui sotto indicati posti all'ordine del giorno, e così:

1. Approvazione del bilancio 1885;
2. Nomina di tre membri del Consiglio d'amministrazione scadenti per turno;
3. Nomina dei tre sindaci scadenti per legge e dei due sindaci supplenti scadenti pure per legge.

Non intervenendo alla suddetta adunanza il numero legale dei soci, ne avrà luogo un'altra il giorno 6 marzo 1886, in cui le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Bedonia, 25 gennaio 1886.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
5151 Dott. P. LAGASI.

CASSA MARITTIMA
SOCIETÀ ANONIMA, sedente in Genova

Capitale versato it. L. 2,250,000.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti, convocata per il giorno 28 corrente, essendo andata deserta per difetto del numero legale, il Consiglio d'amministrazione con sua deliberazione d'oggi ha ordinato la seconda chiamata per il giorno 18 febbraio p. v, alle ore 12 meridiane, nel locale della Società, via San Luca, n. 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio secondo semestre 1885;
4. Nomina di sei consiglieri in surrogazione di cinque scaduti d'ufficio, uno dei quali resosi defunto ed uno dimissionario;
5. Nomina dei sindaci.

Hanno diritto a votare soltanto coloro che posseggono o rappresentano almeno quaranta azioni (art. 28 dello statuto).

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno depositare i titoli delle azioni presso la Cassa della Società cinque giorni prima dell'assemblea.

In detta adunanza, qualunque sia il numero degli azionisti intervenuti all'assemblea, potrà validamente deliberare.

Genova, 28 gennaio 1886.

5161 Il Direttore: L. PESCETTO.

Società dei Tramvia in Padova

SOCIETA' ANONIMA per azioni n. 1440

Capitale sociale lire 360,000 — Versato lire 324,000

Avviso.

A termini dell'articolo 15 dello Statuto sociale sono invitati i signori azionisti in assemblea generale ordinaria per domenica 14 febbraio p. v. nell'ufficio della Società situato in Piazza Unità d'Italia, all'ora una pomeridiana per deliberare sugli argomenti portati dal seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Rapporto dei sindaci sul bilancio a tutto 31 dicembre 1885.
3. Approvazione del bilancio.
4. Proposta di erogazione del 10 per cento degli utili destinato a beneficio del personale addetto alla Società.
5. Proposte di erogazione del 10 per cento degli utili in opera di beneficenza
6. Fissazione della somma da inserirsi al titolo spese di Amministrazione a disposizione del Consiglio e dei Sindaci per l'esercizio 1886 in base alla deliberazione dell'assemblea 17 febbraio 1884.
7. Nomina di tre consiglieri di Amministrazione in sostituzione dei signori Maglietta ing. cav. Lodovico, Ramiati Gaetano e Salvadego Conte cavaliere Giuseppe cessanti per anzianità.
8. Nomina di un Sindaco effettivo in sostituzione del signor Cardin Fontana cav. Antonio cessante per anzianità.
9. Nomina di un Sindaco supplente in sostituzione del sig. Candeo Silvio cessante per anzianità.

Padova, 25 gennaio 1886.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
GIOVANNI MALUTA.

NB. — Ha diritto al voto il Socio possessessore di almeno cinque Azioni e questo può rappresentare un'altro azionista purchè sia possessore di non meno di cinque Azioni. 5158

CONSORZIO

fra i comuni di Manciano, Roccalbegna *e* Sorano *per la costruzione della strada comunale obbligatoria dal Pian di Cataverna alla piazza di Samprugnano.*

Avviso d'Asta per diminuzione di ventesimo.

Aggiudicato provvisoriamente con atto di oggi stesso l'appalto per la costruzione della strada sopra nominata per lire novantasettemila duecentocinque e centesimi due, il sottoscritto previene il pubblico che i fatali per la diminuzione del ventesimo della detta somma scadranno alle ore 12 mer. del 13 prossimo febbraio.

Gli oblatori dovranno strettamente uniformarsi alle prescrizioni tutte riportate dal primo avviso d'asta a stampa dell'11 gennaio corr. a cui il presentò completamente si riporta.

Manciano, lì 28 gennaio 1886.

Il Segretario della Rappresentanza consorziale
5173 A. MARINELLI.

SOCIETÀ ANONIMA ADRIESE DI COSTRUZIONI MECCANICHE

SEDENTE IN ADRIA

Costituita con atto 12 giugno 1883 pubblicato in Rovigo il 16 luglio 1883

Capitale L. 666,000, interamente versato

Avviso di Convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 20 febbraio 1886, alle ore 10 ant., alla sede sociale in Adria per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Proposta di provvedimenti per la continuazione dell'azienda sociale, oppure deliberazione di liquidare la Società.

Approvazione dell'inventario e del bilancio presentato dall'amministratore e nomina di tre liquidatori.

In conformità dell'articolo 15 degli statuti i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni alla sede della Società almeno tre giorni prima dell'adunanza e non più tardi del giorno 16 febbraio 1886 per essere ammessi all'assemblea.

Le azioni saranno ricevute alla sede della Società dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pom.

Gli azionisti che volessero farsi rappresentare all'assemblea generale dovranno munire il loro mandatario di apposita procura speciale per quell'oggetto legalizzata da notaio.

In caso che l'assemblea di prima convocazione non potesse deliberare per mancanza di numero, la riunione di seconda convocazione resta fin d'ora fissata nella sede suddetta pel giorno 25 febbraio 1886, alle ore 10 antimeridiane, e le deliberazioni saranno valide ed obbligatorie per tutti gli azionisti, sempre che siano rappresentati almeno tre quinti delle azioni.

Il deposito delle azioni fatto per l'assemblea di prima convocazione, resterà valido anche per quella di seconda convocazione, e per quest'ultima saranno ammessi anche ulteriori depositi di azioni, purchè fatti entro il 21 febbraio 1886 nella sede della Società.

Adria, lì 28 gennaio 1886.

5179 L'Amministratore: CARLO DELENNE.

Regia Sottoprefettura di Nicastro

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 27 del mese di febbraio 1886, alle ore 10 ant., avrà luogo in questa Sottoprefettura, sotto la presidenza dell'illustrissimo signor sottoprefetto, un pubblico esperimento d'asta per la vendita di n. 3400 piante di faggio del bosco Montagna nel comune di Falerna, e precisamente quelle descritte nei verbali di martellamento dei giorni 30 ottobre 1883, 29 maggio 1884, 9 e 24 agosto 1885.

L'asta verrà aperta sulla base di lire 11,110.

La vendita si farà ad estinzione di candela vergine, ed il contratto sarà stipulato in base al capitolato d'oneri, ostensibile insieme al verbale d'assegno, redatto dal sottoispettore forestale di questo distretto silvano, presso quest'ufficio di Sottoprefettura, dalle ore 9 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno non festivo.

Il taglio dei suddetti alberi di faggio, abbattimento e sgombro del bosco dovrà essere fatto entro quattro anni.

I concorrenti, per essere ammessi a licitare, dovranno essere riconosciuti idonei, a termine di legge, dall'autorità che presiede l'asta, e depositare in mano del presidente la somma di lire mille, in rendita pubblica al corso della giornata, od in moneta legale, come cauzione provvisoria la garentia equivalente al decimo del suddetto prezzo di base, o comprovarne il versamento presso la Tesoreria provinciale.

I depositi saranno restituiti appena terminati gl'incanti, ad eccezione di quello appartenente al deliberatario, che sarà trattenuto fino alla costituzione della cauzione definitiva equivalente ad un terzo del prezzo di aggiudicazione, e dovrà prestarsi in valuta legale o in rendita pubblica. Potrà eccezionalmente essare accettata a garentia ipoteca su fondi rustici liberi, per un valore doppio della cauzione come sopra calcolata.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto da eseguirsi entro giorni cinque dalla notifica del definitivo deliberamento, nonchè quelle di bollo, registrazione, iscrizione e tutte le altre di qualunque natura inerenti a detto contratto stanno a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile per presentare offerte di aumento non minori del ventesimo è stabilito per il giorno 15 marzo alle ore 12 meridiane.

Nicastro, lì 20 gennaio 1886.

5176 Il Segretario: MONGIARDINI.

Provincia di Padova — Distretto di Cittadella

COMUNE DI GALLIERA VENETA

AVVISO.

Nel giorno di mercoledì 10 febbraio 1886, alle ore 10 ant., nell'ufficio municipale, e sotto l'osservanza del regolamento approvato col Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), si procederà all'appalto del lavoro di costruzione di un fabbricato ad uso scuole e municipio con annessevi abitazioni, sulle basi del progetto 13 aprile 1885 dell'ingegnere civile dott. Fabio Sartori, che preavvisa una spesa complessiva di lire 48,800.

L'incanto seguirà a scheda segreta ed a base dei prezzi unitari di perizia e quindi le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione procentuale.

Il deposito cauzionale per le offerte sarà di lire 2000, quello delle spese di lire 500 e la definitiva cauzione del contratto di lire 6000.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo di delibera (fatali) resta fissato fino alle ore 12 del giorno di giovedì 25 febbraio prossimo venturo;

Entro otto giorni dalla seguita delibera l'assuntore dovrà prestarsi alla stipulazione del relativo contratto producendo la prova del fatto deposito cauzionale.

Il lavoro sarà consegnato dopo reso esecutorio il contratto, e dovrà essere completamente ultimato entro giorni 150 naturali e continui, compreso l'approntamento del materiale sul luogo.

Il prezzo d'appalto sarà corrisposto: lire 10,000 a fabbrica coperta, lire 10,000 a lavoro compiuto, il saldo, nel quale sarà compreso l'importo delle eventuali addizionali, due mesi dopo approvato il collaudo.

La descrizione, i tipi, la perizia ed i capitoli d'appalto sono ostensibili tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, presso la segreteria municipale.

Galliera Veneta, 25 gennaio 1886.

5153 Il Sindaco: F. ISOLATO.

COMUNE DI BENEVENTO

Avviso d'asta di definitivo incanto.

Si rende di pubblica ragione che, essendo stata presentata in tempo utile offerta di ribasso in grado di ventesimo, si procederà agl'incanti definitivi per l'appalto di tutte le provviste e lavori occorrevoli per la costruzione di una fogna, la quale, partendo dalla strada San Modesto, in prossimità del vico IV Triggio, e percorrendo la strada Colonnetta, vada a versare le acque nel canale di scarico dei molini dei signori Pacca e Pacifico, giusta il progetto Zoppoli, secondo il quale progetto la spesa preventiva era di lire 52,234 95.

L'incanto suddetto si celebrerà in questa residenza municipale, dinnanzi al sindaco, o chi lo rappresenta, alle ore 12 meridiane del giorno 4 dell'entrante mese di febbraio, stante la decretata abbreviazione dei termini.

L'asta sarà tenuta per accensione di candele e la procedura sarà quella stabilita dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Il ribasso dovrà essere di un tanto per cento sulla somma di lire 46,149, alla quale, atteso il ribasso del ventesimo, riducesi a quella di lire 48,578 50, per la quale seguì la provvisoria aggiudicazione.

Nel caso in cui nessuno si presentasse a fare ulteriore offerta di ribasso, l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato al signor Del Vecchio per la somma predetta di lire 46,149.

Gli aspiranti, per adire all'asta, dovranno presentare i documenti di idoneità e le altre condizioni di regola, nonchè depositare la somma di lire mille per le spese d'incanto e garentia dell'asta.

Per quanto altro concerne l'appalto, si fa espresso richiamo a tutte le condizioni contenute nel correlativo avviso d'asta pubblicato il 12 volgente mese, le quali, per tutti gli effetti di legge, s'intendono qui testualmente riportate.

Benevento, 29 gennaio 1886.

Visto — Il Sindaco: G. BONO ZUCCARELLI.

5144 Il Segretario: G. MUTARELLI.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del 2° Corpo d'Armata (Alessandria)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che la provvista di quintali 12000 di frumento pel Panificio militare di Alessandria, divisa in lotti da 100 quintali cadauno, di cui in avviso d'asta delli 14 corrente, n. 1, è stata in incanto d'oggi deliberata come segue:

Lotti 20 pari a quintali 2000 a lire 22 69 al quintale.
Lotti 10 pari a quintali 1000 a lire 22 74 al quintale.
Lotti 10 pari a quintali 1000 a lire 22 80 al quintale.
Lotti 80 pari a quintali 8000 a lire 22 93 al quintale.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sulla provvista suddetta, scadono alle 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), del giorno 30 gennaio 1886, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del giorno 14 gennaio 1886.

NB. I depositi potranno soltanto essere fatti nella Tesoreria provinciale di Alessandria o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni, Sezioni o Uffici di Commissariato militare.

Alessandria, 25 gennaio 1886.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: LUIGI VIORA.

5159

DIREZIONE TERRITORIALE
del Genio Militare di Palermo

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 20 febbraio 1886, alle ore dodici meridiane precise, si procederà in Palermo, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale Casa Professa, sede della Direzione del Genio, piazza SS. Quaranta Martiri, n. 15, all'appalto seguente:

Lavori per la sistemazione dell'ex-Monastero di Santa Caterina in Cefalù a magazzino, Uffici distrettuali ed alloggio per la Compagnia permanente, per l'ammontare di lire 75,000.

L'impresa è duratura per giorni 400 decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

L'asta si terrà a partito segreto, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non inferiore del ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione è di giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato di persona dell'arte di data non anteriore di due mesi, da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia date prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento, o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare, salvo sempre il disposto dell'art. 79 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

3. Fare nella Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 7,500 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, od i documenti comprovanti il deposito fatto, dovranno essere presentati non più tardi delle ore 10 antimeridiane del giorno stesso in cui ha luogo l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità nei modi suindicati.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle medesime convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, d'onorario e diritti notarili, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Palermo, addì 27 gennaio 1886.

Per la Direzione
Il Segretario: V. SALOMONE.

5160

GENIO MILITARE — Direzione di Cuneo

Avviso d'Asta

Si notifica al pubblico che nel giorno 20 febbraio p. v., alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Cuneo, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, sito in via Istituto Tecnico, n. 5, piano terreno, allo

Appalto dei lavori per la costruzione di una Caserma per una brigata di tre batterie d'Artiglieria da campagna in Cuneo, ascendenti alla somma di lire 360000,00 e da eseguirsi nel termine di giorni cinquecento dalla data del Verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente al primo incanto, a favore dell'aspirante che avrà fatto l'offerta più vantaggiosa, purchè questa migliori o almeno raggiunga il minimo fissato nella scheda ministeriale, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi (è da presentarsi alla suddetta Direzione non meno di quattro giorni prima dell'incanto) il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, o sia confermato da un direttore del Genio militare.

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno un deposito di lire 36,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza di Cuneo.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve o condizioni.

I depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, dovranno essere presentati non più tardi delle ore 10 antimeridiane del giorno 20 febbraio succitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Cuneo, il 29 gennaio 1886.

Per la Direzione
Il Segretario: E. G. QUAGLINO.

5177

N. 33

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimer. del 20 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade e presso la Regia Prefettura di Torino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1886 a 31 marzo 1895) del tronco della strada nazionale n, 23, del Piccolo San Bernardo, compreso fra Aosta ed il confine francese, della lunghezza di metri 55,009, escluse le traverse degli abitati di Villeneuve, Arvier, Mayese, per la presunta annua somma di lire 25,350, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di Contabilità 4 maggio 1885, n. 3074 e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 22 settembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Torino.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di avere versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua voce i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1,800 ed in in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta, quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 30 gennaio 1886.

5189 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 febbraio 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 35, nel comune di Pinerolo, con l'aggio medio annuale di lire 6840 52.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dai documenti indicati dall'art. 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 9120, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 29 gennaio 1886.

5200 *Il Direttore:* BIANCHI.

Amministrazione Provinciale di Terra di Lavoro

Avviso d'Asta.

Il mattino del dì 18 entrante mese di febbraio, alle ore 10 antim., con la continuazione sarà, presso la segreteria suddetta, proceduto ai pubblici incanti col metodo della candela vergine, per dare in appalto il mantenimento della strada provinciale Sannitica, che dalla colonna indicatrice, presso l'innesto con la strada di Napoli, per Maddaloni e poi ponti di Valle, giunge al confine della provincia verso Benevento della lunghezza di metri 13,460.

L'asta si aprirà in ribasso dell'annuo canone di lire 9700 ed in conformità di un apposito capitolato che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità a firma d'un ingegnere capo di un ufficio tecnico provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei.

La cauzione provvisoria da darsi nell'atto dell'offerta è di lire 2000 e non sarà altrimenti accettata che in numerario: la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore, a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 6 marzo 1886.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provvenirne

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 23 gennaio 1886.

5155 Il Segretario capo: FABROCINI.

Società del Tiro a segno nazionale in Venezia

AVVISO D'ASTA *di secondo esperimento a termini abbreviati.*

In seguito a deliberazione della Presidenza della Società in data 28 novembre 1885 ed approvazione della Direzione provinciale del tiro a segno nazionale in Venezia con decreto 28 dicembre 1885, n. 20068,

Si rende noto

che andata deserta l'asta fissata pel giorno 25 gennaio 1886 la Presidenza della Società terrà nel suo ufficio, sito in Campiello della Malvasia a S. Fantino, n. 1925-A, piano 1°, nel giorno 8 del mese di febbraio 1886, alle ore due pomeridiane, un secondo pubblico esperimento d'asta per

Appalto del lavoro di costruzione di un nuovo fabbricato in muratura e di un pontile d'approdo ed accessori a completamento della costruzione di un campo di tiro da eseguirsi nel poligono militare di S. Nicolò di Lido,

come risulta dal capitolato d'oneri generali e parziali in data 16 gennaio 1886, ostensibile nell'ufficio della Società in tutte le sere non festive dalle ore 7 alle ore 9

Il prezzo fiscale d'asta è di lire 92,760 01, pagabili in tre uguali rate, la prima delle quali a metà lavoro, la seconda a lavoro compiuto, e la terza ed ultima due mesi dopo l'approvazione del collaudo che verrà eseguito dall'ufficio del Genio civile.

La consegna dei lavori verrà fatta dall'ingegnere direttore in unione ad un ufficiale delegato della Direzione territoriale del Genio militare, e i lavori stessi saranno compiuti nel termine di 120 giorni consecutivi da quello della consegna.

L'asta seguirà col metodo della estinzione della candela vergine per deliberare al miglior offerente il lavoro sopradetto e sarà tenuta coi sistemi prescritti dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, pubblicato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Oltre alla produzione dei certificati richiesti all'art. IV del capitolato di appalto gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di lire 9300 nei modi stabiliti dall'art. V del capitolato stesso.

Per le spese d'asta di cui l'art. 27 del capitolato, e che sono tutte a carico del deliberatario, saranno inoltre depositate lire 1000.

Il termine utile per la produzione di offerta portante il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo pel primo incanto scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 13 febbraio 1886, ed all'effetto verrà pubblicato altro avviso.

Venezia, li 1° febbraio 1886.

Il Presidente: CARLO Cav. MIANI.

5199 Il Segretario BARGONI dott. ARNALDO.

AVVISO.

Si annuncia che con sentenza emanata dal Tribunale di commercio di Roma il 19 gennaio 1886 è stata ordinata la cancellazione dall'albo dei falliti del nome di Allegrucci Federico fu Augusto, rappresentante lo Stabilimento farmaceutico romano, posto in via della Rotonda, n. 103, ed è stata revocata la sentenza dichiarativa di fallimento anche rispetto al procedimento penale. 5168

(1ª pubblicazione)

TRIBUNALE CIVILE DI MODENA.

Il sottoscritto rende noto che gli eredi del fu dott. Francesco Boni di Modena, notaro ivi residente, hanno presentato dimanda per ottenere lo svincolo della cauzione da esso prestata a malleveria dell'esercizio della professione.

Chiunque avesse proteste da sollevare in contrario, dovrà produrle alla cancelleria dell'intestato Tribunale, in conformità al disposto dell'art. 38 della legge 25 maggio 1879 sul riordinamento del notariato.

Modena, 9 novembre 1885.

5163 Avv. Luigi Pedrazzi.

BANCA PROVINCIALE DI GENOVA.

Capitale sociale 8,000,000, *versato* 2,500,000.

Si annuncia che il Consiglio di amministrazione della suddetta Banca, con deliberazione del 15 dicembre 1885, ha conferito ai signori Emilio Nizzola e Paolo Tognola una procura speciale per la gestione e per la firma della predetta Banca per la sede di Roma, e che con ulteriore deliberazione del 23 stesso mese ha stabilito che ognuno dei procuristi debba firmare singolarmente l'uno o l'altro con uno dei consiglieri.

Roma, 24 gennaio 1886.

Presentato addì 24 gennaio 1886, ed inscritto al num. 26 del registro d'ordine, al n. 22 del registro trascrizioni, ed al n. 75|1884 del registro società; vol. 1°, elenco 22.

Roma, li 24 gennaio 1886

Il canc. del Trib. di comm.

5130 L. Cenni.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Per svincolo del certificato di rendita di lire 85 annue sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno in data 23 agosto 1862, nn. 25136 e 7727, in testa di Gennaro d'Orazio con ipoteca per cauzione e patrimonio di lui come notaro, residente in Lama dei Peligni,

Si è presentata, atteso la morte dell'intestatario, domanda per svincolo al Tribunale civile di Lanciano il 26 dicembre 1885 dall'erede di lui Alleva Maria-Nicola fu Sante, di Orsogna, e dai creditori di lui, ai quali appartiene detto titolo e rendita, Di Renzo Domenico, Francesco, Vincenzo, Maria e Maria Maddalena, quest'ultima autorizzata dal marito Mazzanara Filippo, di Napoli.

Hanno i detti Alleva e Di Renzo chiesto ancora che, eseguito lo svincolo, il certificato nominativo venga tramutato in titoli al latore.

Seguiranno le affissioni, pubblicazioni ed inserzioni ai termini della legge notarile, della legge e del regolamento sul Debito Pubblico.

Si diffidano coloro che potranno avervi interesse a proporre le loro opposizioni, eccezioni e domande come per legge.

Lanciano, 23 gennaio 1886.

5140 Luigi De Giorgi proc.

Provincia di Verona — Distretto di Legnago

MUNICIPIO DI LEGNAGO

Avviso d'asta per secondo incanto.

Rimasta deserta l'asta indetta pel giorno d'oggi con l'avviso 26 novembre 1885, n. 4072 relativamente ai lotti ai nn. 7, 8, 9 d'ordine della tabella appiedi dell'avviso stesso facenti parte del maggiore corpo di terreno, denominato *Valle Zona* di ragione di questo comune e precisamente i corpi segnati nel tipo E, ai nn. 3, 4 e 5, si avverte che viene all'uopo fissato un secondo incanto pel giorno 16 febbraio p. v., ore 10 ant., e che la vendita seguirà ancorchè avesse a presentarsi un solo aspirante ferme del resto tutte le altre condizioni stabilite dal succitato avviso.

Il termine utile per la miglioria (fatali) che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione resta fin d'ora fissato pel giorno 5 marzo 1886, ore 11 ant. precise.

Dalla Residenza Municipale, Legnago, li 20 gennaio 1886.

Il Sindaco: GIUDICI.

L'Assessore: Ottonelli dott. Silvio.

5146 Il Segretario: Malin.

BANCA MARITTIMA IN SAVONA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale lire 1,000,000 — Versate lire 700,000.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 14 del prossimo febbraio, alle ore 6 pom., nel locale della Banca medesima, via Paleocapa, n. 4 esterno ed interno.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Deliberazioni sul rendiconto dell'esercizio 1885;
3. Nomina di amministratori e di sindaci.

Per essere ammessi all'assemblea occorre il deposito presso la Cassa sociale di almeno cinque azioni tre giorni prima dell'adunanza.

Non risultando valida la prima, l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo il giorno 2 del successivo marzo, nel locale medesimo ed alla stessa ora indicata per la prima.

Savona, 25 gennaio 1886.

5174 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO.

Bo Giacomo fu Giovanni, nato e residente in Masio, con ricorso presentato nella cancelleria della Corte di appello di Casale, addì 4 agosto u. s., ha chiesto la riabilitazione all'esercizio dei diritti elettorali per sofferta condanna di furto campestre del pretore di Oviglio in data 13 marzo 1877.

La presente notificanza si fa a norma ed in esecuzione al disposto dell'articolo 837 Codice Procedura penale.

Per il ricorrente

5171 Pallavidino.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

A richiesta di De Mario Eugenio, domiciliato a Montalto, ed elettivamente in Roma, presso il sig. avvocato Angelo Angelini-Rota,

In seguito di ricorso avanzato dall'istante e relativo decreto, reso dal signor pretore del mandamento di Corneto Tarquinia, che autorizza sequestro conservativo,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor Del Pinto Biagio, d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione, a comparire avanti il signor pretore del 2° mandamento di Roma all'udienza del giorno 23 febbraio 1886, per sentirsi confermare il sequestro eseguito presso l'Amministrazione provinciale di Roma e Cassa di Depositi e Prestiti, eseguito con gli atti 21 e 23 corrente, e condannare al pagamento di lire 730 per manuali mantenuti nella via provinciale Aurelia Etrusca, non che alle spese, con sentenza eseguibile provvisoriamente, non ostante opposizione, appello, e senza cauzione.

Roma, 26 gennaio 1886.

L'usciere del 2° mandamento

5166 Filippo Ciarambino.

AVVISO. 5172

A norma dell'art. 837 del Codice di procedura penale, si dà avviso che Piazza Giuseppe di Giovanni Battista, nato e residente in Masio, proprietario agricoltore, presentò ricorso alla Corte d'appello di Casale addì 4 agosto u. s. col quale chiedeva di essere riabilitato all'esercizio dei diritti elettorali per sofferta condanna di furto semplice di campagna del pretore di Incisa Belbo in data 28 novembre 1868.

Per il ricorrente Pallavidino.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi si è dichiarato irrecivibile ed inammissibile una domanda di moratoria presentata dalla Ditta Fratelli D'Archino, esercente in Roma vari negozi di fornaio, pasticceria ed altri generi; che quindi è stato dichiarato il fallimento, tanto della Ditta medesima, quanto de'suoi componenti, Michele, Tommaso, Bernardo, Vittorio e Battista D'Archino; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice Tommaso Rey, e nominato curatore provvisorio l'avv. Livio Angelo Ferreri, dimorante in via della Consulta n. 63; che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di lunedì 15 febbraio p. v., ore una; che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 25 stesso, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di mercoldì 17 marzo p. v., ora una, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 26 gennaio 1886.

5167 Il canc. L. Cenni.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che sulla istanza dell'amministrazione finanziaria dello Stato, il Tribunale civile di Teramo, in contumacia dei convenuti Bartolomeo, Federico, Mariarosa e Filomena Tatoni, e rispettivi mariti di queste ultime, Pasquale Zampacorta e Vincenzo Colalonzo per la semplice autorizzazione, domiciliati il primo in Cavaticchia, il secondo in Moscufo, la terza col coniuge in Villa Raspa e la quarta pure col coniuge in Casale in Contrada, con sentenza 6 maggio 1885, pubblicata li 9 detto (esente da registro), debitamente notificata ed affissa, dispose che fossero assunte informazioni sull'assenza di Silvestro Tatoni, proprietario già domiciliato e residente in Moscufo, verificatasi fin dal maggio 1862 per tutti gli effetti di legge.

Teramo, 23 gennaio 1886.

L'Intendente: Montecchini.

Federico avv. Trosini,

5157 proc. erariale.

AVVISO.

Si fa noto che con scrittura privata del 23 andante mese, registrata il 26 al reg. 10, serie 1ª, n. 4111, con la tassa di lire 19 20, i signori Nicola Angeli e Gaetano Lani hanno tra loro costituito una Società in nome collettivo sotto la Ditta Angeli e Lani per l'esercizio di un negozio per la vendita di stoffe in via Argentina, 61, angolo via Nazionale, già della Valle. Il capitale sociale è stabilito in lire 12,000 da versarsi in parti uguali dai soci. La durata di tale Società è fissata per anni 5, ed ambedue i soci hanno la firma sociale.

Roma, 28 gennaio 1886.

Presentato addì 28 gennaio 1886, ed inscritto al n. 27 del registro d'ordine, al n. 23 del reg. trascrizioni, ed al num. 9 del registro Società, vol 1°, elenco 23.

Roma, li 29 gennaio 1886.

Il canc. del Trib. di commercio

5175 L. Cenni.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO

in sede commerciale.

Si fa noto che questo Tribunale con sentenza in data 28 cadente gennaio dichiarava d'ufficio il fallimento di Carlo Fineschi negoziante di cappelli in Orte: nominava a giudice delegato il signor avv. Pollidori Polidoro: ordinava l'apposizione dei sigilli: nominava a curatore provvisorio il signor Tranquillino Santori notaio in Orte: fissava il giorno 16 febbraio p. v. alle ore 10 ant. nella residenza del detto Tribunale per la convocazione dei creditori, per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza, e per essere consultati intorno alla nomina definitiva del curatore: stabiliva il termine di giorni trenta per la presentazione in cancelleria della dichiarazione dei crediti: determinava infine il giorno 12 marzo p. v. alle ore 10 ant. nella residenza di questo Tribunale per procedere alla chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

Dalla cancelleria del Tribunale di Viterbo, oggi 29 gennaio 1886.

Il cancelliere del Tribunale

Bollini.

Il sottoscritto giudice delegato richiede a norma dell'art. 914 Codice di commercio sia inserita a debito nella *Gazzetta Ufficiale*.

Viterbo, 29 gennaio 1886.

5169 P. Pollidori.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.